Palazzo Ducale:
la piazza delle idee
investi il tuo
5x1000
per far crescere i tuoi interessi
CF 03288320157

GAZZETTINO Sampierdarenese

Anno XLVI, n. 5
31 maggio 2017 - una copia euro 1,50

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport di Genova e Provincia

Spedizione in abbonamento postale - 45% Legge 662/96 Art. 2 comma 20/b - Poste Italiane Filiale di Genova

Palazzo Ducale:
la piazza delle idee
investi il tuo
5x1000
per far crescere i tuoi interessi
CF 03288320157

La volontà dei volontari

Ad aprile al Centro Civico Buranello si è tenuta l'assemblea regionale del CAI, Club Alpino Italiano. I delegati rappresentavano gli 11.500 soci liguri che durante i lavori qualcuno ha definito "cercatori di bellezza" parlando delle attività che il CAI svolge verso l'esterno, verso la società civile e l'ambiente naturale.
Cercatori e diffusori, promotori di bellezza, insomma. Io ero lì in veste di giornalista ma frequento altre associazioni di volontariato che come il CAI cercano la bellezza e lavorano per custodirla e raccontarla agli altri, e seguendo i lavori dell'assemblea pensavo a quanto sia importante l'azione delle migliaia di persone che dedicano una fetta della loro vita ad attività di volontariato. Verso gli altri esseri umani, verso gli altri esseri viventi, verso il mondo in generale... poco importa chi e quali siano i destinatari di queste attività volontarie; importante è constatare che esiste un vasto consesso di italiani che hanno a cuore il mondo e chi vive in esso; e questi miei, nostri concittadini agiscono - ciascuno secondo i suoi talenti - per custodire ciò che va custodito e migliorare ciò che va migliorato ma senza cercare un tornaconto personale materiale. Cioè, il tornaconto c'è ed è importante: è il sentirsi bene con se stessi e con gli altri, col nostro prossimo, col mondo tutto. In una chiacchierata di venti giorni fa il presidente dell'Unitre Genova mi parlava del "coinvolgimento" che muove l'azione dei soci - tutti volontari - attivi nel promuovere la cultura nei suoi più diversi aspetti. Coinvolgimento per diffondere cultura, bellezza da cercare.
Quand'ero boy scout mi insegnarono che Robert Baden-Powell, il fondatore dello scoutismo, aveva detto "cercate di lasciare il mondo un po' migliore di come l'avete trovato"; è gratificante vedere che tra evasioni fiscali, risse politiche, corruzioni e concussioni, femminicidi, incendi dolosi, odi interetnici, cambiamenti climatici, minacce nucleari, bombe ai concerti c'è anche tanta gente che si impegna per migliorare un po' il mondo e lo fa "a gratis", come si dice in gergo.

Gian Antonio Dall'Aglio
g.dallaglio@seseditoria.com

Ma c'è davvero pericolo?

Sostanze chimiche in porto quali rischi per San Pier d'Arena?

Da tempo corre voce che i programmi di pianificazione portuale prevedano lo spostamento dei depositi costieri di prodotti chimici da Multedo a San Pier d'Arena. In porto a San Pier d'Arena attualmente sono già presenti stabilimenti in cui vengono trattate sostanze pericolose, pertanto soggette alla normativa relativa al Rischio di Incidente Rilevante (RIR). Cosa si intende per sostanze pericolose?

Servizi di Gino Dellachà a pag. 3 - Foto di Fabio Bussalino ©

Urne aperte per eleggere i nostri rappresentanti locali

Al voto per un nuovo Sindaco e per un nuovo Consiglio Municipale

All'interno di questo numero speciale, tutto a colori, troverete un inserto di 12 pagine dedicato interamente alle elezioni amministrative che si svolgeranno il prossimo 11 giugno. Una guida completa al voto con i nomi dei candidati al Comune e al Municipio, con le indicazioni dei seggi di San Pier d'Arena e San Teodoro e le risposte alle domande più frequenti. Troverete altri due interessanti articoli all'interno dell'inserto: il primo dedicato ai più famosi sindaci di San Pier d'Arena, Comune autonomo fino al 1926, e il secondo ai poteri e ai limiti della municipalità.

Inserto da pag. 7 a pag. 18

Nelle pagine interne

Bruno Liberti:
l'arte dell'incisione

I cantieri navali,
la Guardia ai Fuochi
e i Vigili del Fuoco

Gli albanesi a Genova:
storia di un'integrazione
quasi riuscita

Pillole di sanità

Via Buranello: tanti problemi
non ancora risolti

Restaurato il disegno
più antico della Lanterna

Ricordando Cesare Viazzi

La pubblica utilità
dei cassaintegrati dell'Ilva

Unitre: coinvolgimento
ad ogni età

Restaurata la porticina
di Sant'Agostino della Cella

Luciana Langella:
una vita dedicata
alla biblioteca Gallino

Occhio al prodotto

Rondini in città:
sono davvero sparite?

Il fastidioso problema
del reflusso gastroesofageo

La pagina in genovese
a cura di Franco Bampi

PORCELLANE WEDGWOOD
ROYAL COPENHAGEN
CRISTALLI SWAROVSKI
BACCARAT
ACCIAI ALESSI
LAGOSTINA

LISTE NOZZE

traverso cadeaux

Via Cantore, 77 r. SAN PIER D'ARENA - tel. 010/41.87.91 - C.so Matteotti, 108 ARENZANO - tel. 010/91.27.604
Via Cervo, 9 VOLTRI - tel. 010/6132344

Mostra superlativa al Centro Civico

Bruno Liberti: l'arte dell'incisione

I sampierdarenesi (e i Genovesi tutti) che, da 6 al 16 maggio, non si sono precipitati, e di corsa, a visitare la mostra di Bruno Liberti, hanno perso proprio un'occasione unica per rimanere a bocca aperta e ammirare autentici capolavori nati dall'immaginario creativo di un grande «pittore». Da estimatore e amico di lunga data dell'artista, ho voluto visitarla due volte: la seconda volta interloquendo piacevolmente e utilmente con l'artista che mi ha illuminato su taluni aspetti delle sue opere esposte. Nella mostra, sistemata nella capace sala circolare del Centro Civico Buranello, davvero ideale per esposizioni artistiche, Liberti si è presentato al pubblico unicamente come «incisore» davvero di grande qualità e sostenuto da un'ispirazione che, pur nata dall'intelletto, sa di alta poesia unita ad un grafismo magico e nitido. Sono certo che quelli che sono stati i suoi maestri – dico di Alfieri, Morera, Nobile e Scanavino – si inchinerebbero davanti ad un allievo che, oso dirlo, nell'incisione (acquaforte, acquatinta, puntasecca, acquaforte e acquatinta, acquaforte e puntasecca, ceramolle, pennarello su carta) li ha certamente superati. Del carissimo amico (e antico collega al «Calasanzio» di Cornigliano) Bruno Liberti ebbi già modo di scrivere in passato proprio sul Gazzettino sampierdarenese in occasione di altre mostre, e qui potrei riconfermare quanto scrissi allora chiudendo le mie osservazioni sulla sua arte: «c'è, soprattutto, desiderio filosofico e intimo di psicanalitica visione totalizzante», che non devono suonare parole oscure perché con esse intendo sostenere che i lavori del raffinato artista Liberti sono frutto di riflessioni e ricerche meditate, creazioni e realizzazioni culturali a tutto tondo, che vanno dritte al cuore e alla mente. Il nudo – una costante del mondo libertiano (per nulla libertino!) – fa rivivere un mondo misterioso e fascinoso che si comprende a prima vista nei suoi messaggi, sempre alla presenza visionaria (e autobiografica?) di maschere, bestie, mostri o enigmi che fanno pensare e riflettere, che non lasciano adito a elucubrazioni o interpretazioni cervellotiche. Così è la vita! par suggerire Liberti all'osservatore. E ancor oggi, soffermandomi su ciascuno dei suoi trentacinque superbi esemplari dell'odierna scelta esposta che segnano un lungo trentennio (1970-2000) di impegno e dedizione, colgo, confermando il mio antico pensiero, «una dinamica più di indagine interiore che di apparato esteriore» pur nella sontuosità e perfezione nella rappresentazione efficace di quello che viene definito «l'eterno femminino» che vive e attrae figurato nel suo – sono parole dell'artista – «nero di velluto» ottenuto con una tecnica particolare che dà corposità e vigore, consistenza e luminosità alle immagini. E, certamente, le figure di Liberti lasciano sovente senza fiato per la genialità dell'impostazione, la perfezione del tratto e la meticolosità nell'esecuzione dei soggetti: donne e odalische, minotauri e mostri, enigmi e maschere, ma anche identificazioni del potere e del sogno, splendide rappresentazioni della natura, visioni di Don Chisciotte, due ritratti, due composizioni astratte: quest'ultime due di sapore ed esperienza giovanile. Nel suo interessante excursus trentennale emerge, palese, l'icastica fusione fra passato e presente che, sicuramente, fa risaltare libertà di inventiva del pittore che segue il suo estro creativo senz'alcuna restrizione o limitazione tanto nella scelta dei soggetti quanto nella realizzazione degli stessi. Nei suoi raffinati lavori al limite, come s'è detto, del perfezionismo di tratto, Bruno Liberti – oso affermarlo, anche se non vorrei suonasse improprio o troppo azzardato – insegue e avvicina i grandi incisori del passato tra ì quali cito per bravura esecutiva solo alcuni, i primi che mi vengono alla mente: Dürer, Rubens o Rembrandt fra gli stranieri e il Parmigianino, Tiepolo o Piranesi fra gli italiani.

Benito Poggio

Grazie alla scuola primaria Mazzini

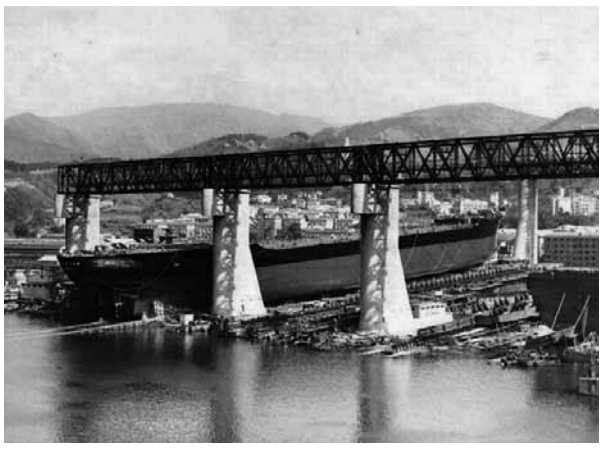
Ventidue autori per un libro giallo-nero

"La parola chiave di questo libro è Incontro". Così sta scritto alla pagina 122 di un geniale esperimento editoriale di successo che ha visto la luce e la fama un paio di mesi fa grazie all'iniziativa di insegnanti e alunni della IV B della scuola primaria Mazzini di largo Gozzano, nel cuore di San Pier d'Arena. "Incontro fra tradizione e innovazione, incontro di esperti e con esperti della scrittura creativa, del giornalismo... incontro di idee e di competenze degli studenti sotto la guida dell'insegnante e degli esperti". Questo è il progetto "Voliamo lib(e)ri", laboratorio di scrittura creativa, nato dall'incontro tra Wanda Trunfio, insegnante di italiano della IV B della Primaria Mazzini dell'I.C. Barabino con Alessandra Santina Melizia, responsabile del Centro Civico Buranello. Vengono coinvolti nel progetto il piccolo ma intraprendente editore genovese Riccardo Rossi e diverse altre persone, tra Biblioteca Civica Gallino, giornalisti, illustratori e registi teatrali. Il frutto di questa fatica è "Un volo nel mistero. I gialli della IV B", raccolta di tre brevi romanzi gialli-noir scritti "a quarantadue mani" da ventun bambini, una grandiosa opera comunitaria di fronte a cui le imprese del collettivo Wu Ming diventano piccine e scialbe. Un'opera letteraria che si può tenere in mano e sfogliare - è un libro, in effetti - ma che è destinata a "volare" nel mondo intero grazie a internet e Twitter, mezzi di comunicazione e di diffusione di idee e parole assai congeniale - già adesso, ma ancor più quando saranno cresciuti - per i ventun giovanissimi scrittori. Il prossimo 5 giugno a Music For Peace, onlus con sede in via Balleydier 60, la classe IV B della Mazzini presenterà il libro alla cittadinanza, e sarà un successo.

Gian Antonio Dall'Aglio

La nostra storia

I cantieri navali, la Guardia ai Fuochi e i Vigili del Fuoco



Oggi che la crisi economica, la globalizzazione e mille altri accidenti hanno messo in crisi la cantieristica nazionale, bisognerebbe fermarsi un attimo a riflettere sul ruolo che la Liguria e Genova hanno avuto in questo settore e sul capitale di professionalità e conoscenze, che non può essere semplicemente cancellato con un tratto di penna. Bene hanno fatto i lavoratori di questo settore a difendere ad ogni costo i loro posti di lavoro, e finalmente qualche grossa commessa ha assicurato un futuro più sereno a tante famiglie. Centinaia e centinaia di navi sono scese in mare fin dall'antichità dagli scali della nostra terra. Chiavari, Riva Trigoso, Varazze, Prà, Sestri Ponente, la Foce, solo per citare alcune località, hanno visto fiorire decine di cantieri che nell'epoca della vela hanno costruito imbarcazioni d'ogni genere e navi che hanno solcato mari ed oceani. A Genova sono state varate decine di navi mercantili e militari, che, orgoglio della nostra marineria, sono state ammirate ed imitate in tutto il mondo: i transatlantici degli anni '30 e quelli del dopoguerra, fino alle lussuose ed immense navi da crociera dei nostri giorni.
La storia della cantieristica genovese si può dire abbia inizio nel 1815 sull'arenile di Sestri Ponente con il cantiere del maestro d'ascia Agostino Briasco, che diventerà il cantiere dei fratelli Cadenaccio dal quale scenderanno in mare più di quaranta velieri. L'epoca della vela stava per terminare e c'era bisogno di costruire navi con macchine a vapore e propulsione a ruota, così sullo stesso tratto di costa nel 1846 sorse per iniziativa dell'ingegner Giuseppe Westermann un'officina per la costruzione di macchine idrauliche, che divenne poi il cantiere navale omonimo, acquistato qualche anno dopo da Nicolò Odero. In quegli anni a San Pier d'Arena era già attivo lo stabilimento meccanico dei fratelli Balleydier e l'officina meccanica di Filippo Taylor e Fortunato Prandi, specializzata nella costruzione di locomotive. La "Società Giovanni Ansaldo e C." rilevò nel 1853 lo stabilimento Taylor-Prandi e iniziò una timida attività cantieristica che divenne tale solo con l'acquisizione nel 1886 del cantiere "Cadenaccio" di Sestri Ponente, dove trasferì anche lo stabilimento meccanico per poter realizzare navi a vapore con scafo in ferro. La necessità di disporre di scali liberi per nuove navi vide la nascita nella parte di levante del porto dell'Officina Allestimento Navi, destinata ad allestire gli scafi nudi in banchina e non più sullo scalo. A levante della città sulla spiaggia della Foce c'era l'arsenale di Genova di proprietà del Comune e gestito dai fratelli Orlando, originari della Sicilia. Quando gli Orlando trasferirono l'attività cantieristica a Livorno fu Enrico Cravero nel 1880 a prendere in gestione dal Comune il cantiere della Foce, che nel 1890 passò nelle mani di Attilio Odero, proprietario anche del cantiere Westermann di Sestri Ponente. I cantieri Ansaldo privilegiarono le commesse militari, mentre Odero lavorò molto in campo mercantile in particolare per la Navigazione Generale Italiana. Dopo la prima guerra mondiale scomparve il cantiere della Foce e poco dopo Odero chiuse anche il cantiere di Sestri Ponente consentendo all'Ansaldo di acquisire nuove aree e di allargare lo Stabilimento Tecnico Navale Ansaldo. Nel 1933 i cantieri Ansaldo, insieme a gran parte dell'industria cantieristica nazionale, entrarono a far parte dell'IRI, che li sviluppò e portò le maestranze a 36.000 unità prima del secondo conflitto mondiale. Nel dopoguerra, dopo una faticosa ripresa, i Cantieri Ansaldo realizzarono i transatlantici più belli del mondo: Andrea Doria, Cristoforo Colombo, Leonardo da Vinci, Michelangelo e Raffaello (foto in alto: i Cantieri nel 1957). Negli anni '60 il cantiere fu scorporato dalla società Ansaldo e finì nell'Italcantieri, poi assorbita nel 1984 dalla Fincantieri. Il resto è storia recente, minacce di chiusura del cantiere di Sestri Ponente nel 2011, lotta serrata per la difesa dei posti di lavoro, e poi nel 2014 l'uscita dalla crisi con l'impostazione della nave da crociera "Seven Seas Explorer" e la successiva acquisizione di altre importanti commesse. Ho ricordato i velieri ottocenteschi scesi in mare dai cantieri liguri, navi che per mantenere la loro stabilità in acqua avevano bisogno in mancanza di carico di essere zavorrate. A questa esigenza provvedevano da secoli i "Minolli" della "Coscia" di San Pier d'Arena, che trasportavano a bordo la giusta quantità di sacchi di sabbia per zavorrare la nave. Infine, quando si effettuano lavori a fiamma sulle navi, il pericolo d'incendio nei cantieri è sempre presente, spesso con tragiche conseguenze come testimoniato dalla cronaca. Per questo esiste una Guardia ai Fuochi, rappresentata nel nostro porto dalla Coop. Santa Barbara, che ha il compito di sorvegliare e prevenire lo sviluppo d'incendi nelle strutture portuali dove operano le navi cisterna e quelle che trasportano merci pericolose. Si tratta di un presidio di primo intervento, che in caso d'incendio deve coordinare le squadre antincendio dello stabilimento, dare l'allarme e collaborare con Guardia Costiera e Vigili del Fuoco.
Del prezioso lavoro che svolge da sempre la Guardia Costiera – Capitaneria di Porto ho già scritto, a conclusione di questa serie di quindici articoli dedicati al porto ed ai suoi mestieri, voglio rivolgere un pensiero riconoscente al meraviglioso Corpo dei Vigili del Fuoco. Uomini, che per un modesto stipendio, e con un cuore immenso si prodigano con impeccabile professionalità in ogni calamità e ambiente per salvare la vita altrui a rischio della propria. Nel nostro mare, dalla "Haven" alla "Hakoyu Maru" e più indietro nel tempo il salvataggio dell'equipaggio della "London Valour", effettuato dalla fragile libellula dell'allora Capitano Enrico. Mille sono gli episodi di coraggio, valore, generosità che la cronaca continuamente ci propone e che meritano un enorme grazie dalla collettività tutta, ne ricordo due tra i più recenti: lo splendido e massacrante lavoro svolto durante il recente terremoto in centro Italia e la rischiosa opera di salvataggio dei superstiti dell'albergo di Rigopiano.

Fulvio Majocco

Gli albanesi a Genova

Storia di un'integrazione quasi riuscita

Attualmente a Genova sono presenti circa ottomila albanesi e San Pier d'Arena è uno dei quartieri più popolati. La maggior parte si è integrata perfettamente con la vita e la cultura del posto, ma senza dimenticare le proprie radici. Ovviamente le famiglie presenti oggi sono diverse, gli albanesi di ieri, ovvero i genitori e gli italiani di domani; i figli che grazie alle scuole, alle attività sportive e ai divertimenti notturni sono entrati negli usi e nei costumi del posto. Ovviamente come molte comunità che hanno dovuto emigrare per cercare fortuna altrove a causa della mancanza di lavoro o della mancanza di prospettive nel proprio paese , essi sono dei grandi lavoratori, infatti l'80% lavora nel campo edile. Col passare del tempo grazie all'ospitalità e nello stesso tempo alla curiosità del popolo italiano , gli albanesi se pur lentamente sono riusciti ad integrarsi senza dimenticare le proprie tradizioni. Rispetto alle famiglie Italiane, gli albanesi si concentrano molto sulle feste famigliari e sui concerti di musica tradizionale, forse per sentirsi più vicini al proprio paese nonostante la lontananza. Nel 2017 si può dire con certezza che tra i due popoli si sia creato un forte legame, merito anche sei dei matrimoni misti sempre più frequenti. Possiamo affermare che nonostante queste due comunità siano divise dal mare, tra loro è nato un forte legame culturale, che oggi, grazie alle immigrazioni e alle presenze di imprese italiane in Albania, si e ancor più rafforzato. Ulteriormente favorire la conoscenza e l'integrazione tra cittadini albanesi e italiani, abbiamo costituito un'associazione che ha come finalità quella di far conoscere le due culture. A tal fine si è pensato di produrre un foglio informativo nel quale particolari avvenimenti accaduti in Albania saranno esposti, sia in italiano sia in albanese, ed inoltre verranno invitati artisti albanesi che presenteranno le loro opere per far conoscere ed incontrare le due culture.

Roby Dervishi
Associazione Albanesi a Genova

Ma c'è davvero pericolo?

Sostanze chimiche in porto quali rischi per San Pier d'Arena?

Da tempo corre voce che i programmi di pianificazione portuale prevedano lo spostamento dei depositi costieri di prodotti chimici da Multedo a San Pier d'Arena. In porto a San Pier d'Arena attualmente sono già presenti stabilimenti in cui vengono trattate sostanze pericolose, pertanto soggette alla normativa relativa al Rischio di Incidente Rilevante (RIR). Cosa si intende per sostanze pericolose? Ai sensi del D.Lgs. 105/15, che recepisce la direttiva europea Seveso III, "sostanze pericolose sono le sostanze, miscele o preparati che sono presenti come materie prime, prodotti, sottoprodotti o residui, ivi compresi quelli generati in caso di incidente, che possono costituire pericolo per la salute, la sicurezza e per l'ambiente". Il D.Lgs.105/15 identifica come stabilimenti a rischio di incidente rilevante quelli nei quali un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, dia luogo ad un pericolo grave immediato o differito all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose. Occorre precisare che la presenza di sostanze pericolose dà origine ad un pericolo la cui presenza non è comunque sufficiente a definire una condizione di rischio. È necessario distinguere il pericolo dal rischio per ridurre il quale negli impianti vengono adottati sistemi di prevenzione, sistemi di protezione ed eseguiti controlli. Il rischio viene comunemente espresso matematicamente come il prodotto di due fattori che sono la probabilità (bassa) che si verifichi un determinato evento e la gravità (elevata) dell'evento stesso. In estrema sintesi si tratta dunque di eventi poco probabili, ma dalle conseguenze disastrose e dovuti comunque a sviluppi incontrollati. La classificazione degli stabilimenti viene svolta unicamente in base alla tipologia ed alla quantità, rispetto alle soglie limite definite nel D.Lgs. 105/15, delle sostanze pericolose trattate. Ne consegue che gli stabilimenti possono essere classificati come: non soggetti, di soglia inferiore o di soglia superiore. La normativa nazionale di riferimento affida alle Regioni le competenze relative agli stabilimenti di soglia inferiore e al Ministero dell'Interno quelle riguardanti gli stabilimenti di soglia superiore. La normativa regionale dispone per gli stabilimenti RIR di soglia inferiore l'obbligo della presentazione al Comitato tecnico di Valutazione del Rischio (C.V.R.) di una Scheda Tecnica riportante l'identificazione dei pericoli e la relativa probabilità e gravità, unitamente alle informazioni dettagliate sullo stabilimento, le sostanze, nonché sugli eventi e sugli effetti. Gli obblighi per gli stabilimenti di soglia superiore riguardano invece la presentazione al Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) di un Rapporto di Sicurezza che riporti tutte le informazioni in dettaglio sullo stabilimento, le sostanze pericolose detenute, i possibili incidenti e le relative probabilità ed effetti. Per quanto riguarda le eventuali emergenze all'interno dello stabilimento connesse con la presenza di sostanze pericolose, gli stabilimenti di soglia superiore sono tenuti a predisporre un Piano di Emergenza Interna (PEI), mentre quelli di soglia inferiore lo attuano nell'ambito del Sistema di Gestione della Sicurezza. Se si verifica un incidente rilevante per fronteggiare le sue conseguenze, lo stabilimento attiva il Piano di Emergenza Interno (PEI), mentre il Prefetto attiva il Piano Emergenza Esterna (PEE) e coordina tutte le Autorità Pubbliche interessate all'emergenza. Per entrambe le tipologie di stabilimento è redatto dalla Prefettura un Piano di Emergenza Esterno (PEE) riportante la descrizione ambiente circostante, la descrizione sintetica dello stabilimento, le sostanze pericolose trattate, gli scenari incidentali, il modello organizzativo di intervento, le modalità di informazione della popolazione e le norme comportamentali da adottare in caso di incidente rilevante. Le verifiche ispettive sono pianificate e programmate: il Ministero dell'interno predispone un piano nazionale di ispezione per gli stabilimenti di soglia superiore, mentre le Regioni approntano i piani per gli stabilimenti di soglia inferiore. Inoltre il PEE viene riesaminato, sperimentato e aggiornato, previa consultazione della popolazione da parte del Prefetto ad intervalli regolari e comunque non superiori ai tre anni. Nel 2016 Prefettura e Comune di Genova hanno pubblicato sui siti istituzionali i dati informativi, che di seguito riassumiamo, relativi agli stabilimenti presenti nel Municipio Centro Ovest e nel marzo 2017 hanno indetto al Centro Civico Buranello un'assemblea pubblica per la consultazione della popolazione relativamente ai piani di emergenza esterna delle industrie a rischio di incidente rilevante. Durante questo incontro sono state illustrate le Buone Pratiche di Protezione Civile ed è stata fornita una descrizione delle caratteristiche dell'area interessata e della natura dei rischi presenti, il tutto corredato da una guida al cittadino sul rischio di incidenti industriali. È stato presentato anche un censimento degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante esistenti nel Comune di Genova e quindi soggetti al D.Lgs. 105/15. Le Aziende sono ubicate nell'area Portuale della città di Genova. Tale area ospita, tra gli altri, insediamenti inerenti all'attività portuale come banchine di carico/scarico, officine, altri depositi con le relative infrastrutture, raccordi stradali e ferroviari, etc. L'area portuale rientra nel contesto cittadino di Genova, con la presenza degli insediamenti tipici delle città costiere ad alta densità abitativa: palazzi di civile abitazione, strade, ponti, stazioni ferroviarie, ospedali, scuole, uffici, caserme. Di seguito elenchiamo gli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante presenti attualmente a San Pier d'Arena e a Multedo.

A Calata Canzio vi sono i depositi di ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing and Chemicals dedicati allo stoccaggio e alla movimentazione di oli combustibili e quelli di Esso Italiana, S.p.A. (ex PetroLig) che svolge attività di ricezione stoccaggio, miscelazione e spedizione di oli combustibili e gasolio. A Calata Giaccone c'è la Getoil S.r.l., deposito costiero doganale, per lo stoccaggio e la spedizione di oli combustibili e gasolio. A.O.C. (Antipollution Operative Center) S.r.l. gestisce invece un impianto autorizzato di trattamento rifiuti, costituiti da acque reflue provenienti da navi e da attività industriali. Infine c'è la Silomar S.p.A., deposito costiero che effettua stoccaggio e movimentazione di rinfuse liquide tra cui oli vegetali, prodotti petrolchimici e chimici. A Multedo operano attualmente la Porto Petroli di Genova S.p.A che movimenta petrolio grezzo, semiprodotti petrolchimici e prodotti finiti quali benzina, gasolio e olio combustibile, la Superba S.r.l, specializzato nello stoccaggio e nella movimentazione di prodotti chimici e petrolchimici, la Attilio Carmagnani "AC" S.p.A. le cui attività sono il commercio e lo stoccaggio, anche per conto terzi, di prodotti chimici e petrolchimici e la ENI S.p.A. - Divisione Refining & Marketing and Chemicals che opera nello stoccaggio e nella movimentazione del greggio e dei prodotti finiti. È doveroso ricordare che le suddette aziende "a rischio di incidente rilevante" adempiono alle severe prescrizioni delle leggi in materia, allo scopo di prevenire gli incidenti, al loro interno e per evitare che si verifichino gravi conseguenze sull'ambiente e sulla popolazione residente nei dintorni.

Gino Dellachà

Pillole di sanità

Restyling Pronto Soccorso Villa Scassi per un miglioramento dell'accoglienza

Per rendere più chiaro e immediato l'accesso al Pronto Soccorso dell'ospedale Villa Scassi è stata predisposta una nuova segnaletica interna ed esterna. I concetti cardine dell'iniziativa sono: fruibilità, semplicità e razionalizzazione della cartellonistica per un miglioramento generale dell'accoglienza. Va anche segnalato che nell'ultimo mese la Asl ha cambiato il suo logo e la sua denominazione: non più Asl 3 Genovese, ma semplicemente Asl 3 – Sistema Sanitario Regione Liguria. Un cambio di forma che sottende una strategia aziendale nuova, mirata ad aggregare sempre più la gestione delle cinque Asl liguri in un unico sistema regionale, la cui 'cabina di regia' è costituita da A.li.Sa (azienda sanitaria ligure), che da un anno ha sostituito l'Ars.

Nuovo servizio di Odontoiatria in accesso diretto a San Pier d'Arena

Questa nuova offerta di servizio odontoiatriaco è partita dal 15 maggio presso il Palazzo della Salute di Fiumara
Secondo seguenti orari:
- il lunedì dalle ore 16 (due appuntamenti)
- il giovedì dalle ore 11.00 (due appuntamenti)
- il venerdì dalle ore 11.45 (due appuntamenti)

Per usufruire del servizio sarà sufficiente ritirare il numero CUP dal 'totem' all'ingresso del Palazzo della Salute di Fiumara e presentarsi poi agli sportelli per la registrazione della visita e l'eventuale pagamento del ticket.
I posti disponibili sono sei settimanali, salvo eventuali assenze dello Specialista. Qualora fossero esauriti i posti previsti per l'accesso diretto, l'utente potrà comunque accedere alla prenotazione della visita agli Sportelli CUP, secondo le modalità consuete di prenotazione e nei termini della priorità indicata dal medico prescrittore. Per accedere al servizio non è indispensabile la richiesta del Medico di Medicina Generale.
Per migliori informazioni ci si può rivolgere all'URP Fiumara: da lunedì a venerdì dalle 8.00 alle 14.30 - Tel. 010 849 7054 – 7066.

Marco Bonetti

OFFICINA MACCIO'
SERRANDE e CARPENTERIA

INSTALLAZIONE
E RIPARAZIONE SERRANDE
CANCELLI DI SICUREZZA
PORTE BASCULANTI

Automazione in genere - Carpenteria in ferro
Manutenzione ed accessori

Personale competente e qualificato

Preventivi gratuiti sul posto

VIA URBANO RELA 43 R - SAMPIERDARENA

010 6454438

www.officinamaccio.it - info@officinamaccio.it

Gioielleria
Mango
Oreficeria

Laboratorio di Orologeria
Riparazioni di Argenteria
Riparazioni di Oreficeria

Ge- Sampierdarena
Via Giovanetti, 37 r
Tel. 010 419312

CIRCOLO "AUSER MARTINETTI"
Corso Martinetti 176 n-o rr. GENOVA
Centro Civico "G. Buranello" Via Daste 8
Telefono / fax: 010-462570
E-mail:ausermartinetti@libero.it
http://www.ausermartinetti.it

Grazie di cuore a tutti i volontari

Grazie è una piccola parola che solo i cuori grandi sanno dire."La riconoscenza non è di questo mondo", assicura un detto antico, ma non è così. Certo per saper ringraziare bisogna essere persone che sanno anche amare, che riescono a riconoscere il buono che c'è in ogni essere umano, che sanno apprezzare anche piccoli gesti d'affetto e soprattutto quel sentimento raro che è l'amicizia. Marina D'Oria è una di queste persone e suoi amici e i soci del Circolo Culturale Martinetti lo sanno. Per questo il mese di maggio Marina lo dedica ai ringraziamenti. Il primo grazie è per i volontari che con il loro impegno hanno permesso di portare a termine un anno ricco di iniziative; poi un grazie grande va ai relatori dei "Mercoledì Culturali" che hanno riscosso un grande successo e per le signore che con le loro "mani di fata" hanno lavorato incessantemente per preparare corredini e abiti per persone che non avevano i mezzi per acquistarli. Un grazie speciale anche ai docenti delle varie attività formative e a chi si è tanto impegnato nelle grandi "tombolate" del giovedì e nel ballo della domenica. E naturalmente un grazie di cuore Marina lo riserva ai soci del Martinetti, sempre più numerosi e affezionati. E dopo i ringraziamenti sono già pronti i programmi per la ripresa delle attività. In primis le diverse aree suddivise secondo gli argomenti trattati: salute e benessere, informatica, manualità e creatività, area musicale e area culturale. Per ultimo il programma più atteso, quello delle visite guidate ai monumenti e alle opere d'arte della nostra città e i viaggi. Questi ci porteranno a visitare le bellezze artistiche e architettoniche di Ferrara; a Goro sul delta del Po, per vivere una crociera sul fiume con tanto di pranzo a bordo; a Comacchio; a Pomposa; ad Arquà Petrarca per conoscere nei particolari la storia del grande poeta trecentesco Francesco Petrarca."Il nostro Circolo - dice Marina D'Oria - resterà aperto fino a luglio e continuerà le sue attività per permettere a chi non potrà andare in vacanza di non sentirsi solo".
Anche questo è un modo per dire grazie.

Carla Gari

Non parliamo solo dei voltini

Via Buranello: tanti problemi non ancora risolti

Quando via Buranello è stata oggetto, anni fa, di notevole restyling, con l'allargamento dei marciapiedi ed una sola corsia per auto e bus come modifiche più appariscenti, era nelle intenzioni della pubblica amministrazione e nelle speranze della gente che diventasse "il salotto buono" di San Pier d'Arena.
A distanza di tempo ciò è andato deluso e lo scenario attuale è ben diverso: la pavimentazione è sconnessa in molti punti, i marciapiedi sono usati anche come piste ciclabili con relativi pericoli per i pedoni. Nel frattempo, a causa della crisi, molti negozi hanno chiuso e alcuni di questi erano condotti da stranieri. Dal lato della ferrovia molti voltini sono abbandonati e non più utilizzati. Parecchi sono in stato di abbandono e degrado ed appare difficile pensare ad un loro recupero. Il pessimismo cresce vedendo che alcuni di questi, prossimi soprattutto a piazza Barabino sono stati addirittura murati da parte delle Ferrovie. E tale sorte è stata riservata pure ad yn vespasiano, che era anche diventato luogo di appuntamenti a luci rosse con tanto di inserzioni murarie ed aveva pure una situazione igienica non adeguata al luogo. Persino il voltino che è stato adattato a stazione di attesa dell'Amt è in totale abbandono e dobbiamo ringraziare l'artista Tiler che lo ha almeno decorato con la sua opera in piastrelle che rappresenta una coloratissima mucca. Da parte loro le autorità municipali, nella persona del vice presidente Piergiorgio Abrile, ci spiegano di avere enormi difficoltà di comunicazione con le Ferrovie, proprietarie dei voltini, uno dei quali, in piazza Vittorio Veneto, potrebbe venire utilizzato come punto ecologico dove posizionare i cassonetti delle immondizie. In zona Treponti ne servirebbero altri per sistemarvi provvisoriamente dei banchi del mercato, quando verranno effettuate alcune opere di ristrutturazione del mercato stesso. A suo tempo si era pensato anche di offrire questi locali ad associazioni di volontariato. Ebbene, queste semplici operazioni sembrano difficili da effettuare proprio per le difficoltà di comunicazione tra istituzioni e ferrovie. Via Buranello soffre la crisi economica che ne provoca l'abbandono da parte degli esercizi commerciali. I voltini sotto la ferrovia potrebbero essere utilizzati anche a vantaggio delle Ferrovie che ricaverebbero almeno un affitto. Se tutto ciò non avviene, ecco che i residenti perdono la speranza di avere un'arteria importante; fatto grave in quanto il suo rifacimento è costato molto denaro pubblico.

Fabio Lottero

la generale pompe funebri spa
Prima Impresa a livello nazionale
010.41.42.41
servizio continuato notturno e festivo
Agenzia:
Corso Magellano, 52 r.
tel. 010.64.69.413
(di fronte Ospedale Villa Scassi)
Numero Verde 800 721 999
Via Carpaneto, 13 r - Genova
Member of CISQ Federation RINA ISO 9001
Agenzia:
Via San Pier d'Arena, 197 r.
tel. 010.64.51.789
www.lageneralepompefunebri.com - info@lageneralepompefunebri.com

Grazie al Lions di San Pier d'Arena

Restaurato il disegno più antico della Lanterna

Giorgio Facchini, presidente nel 2016 del Lions Club di San Pier d'Arena, non cela il proprio entusiasmo: "È stata una grande emozione poter toccare con mano quel volume che contiene documenti di sette secoli fa. Ma, soprattutto, vederne ritornare allo splendore originario l'eccezionale copertina in pergamena, dove un anonimo illustratore, forse lo stesso notaio che custodiva il testo, ha vergato il più antico disegno conosciuto del nostro faro". L'antico registro, formato da 143 fogli e conservato presso l'Archivio di Stato di Genova, è stato infatti restaurato grazie a un generoso finanziamento del Lions Club di San Pier d'Arena (circa duemila euro). "L'intervento, che si inquadra nella lodevole iniziativa 'Adotta un documento' promossa dall'Archivio di Stato, è stato deciso di comune accordo tra i soci del Lions, guidati quest'anno dall'avvocato Pierluigi Levrero. Ci siamo coordinati anche con la Fondazione Labò, l'associazione dei giovani urbanisti presieduta da Andrea De Caro, che gestisce egregiamente la dimensione culturale della Lanterna. Peraltro questa non è la nostra prima iniziativa a favore della Lanterna. L'anno scorso il Lions aveva contribuito all'installazione di un impianto di condizionamento nella biglietteria dell'attiguo museo. Un'altra recente nostra iniziativa che riguarda San Pier d'Arena e che mi fa piacere segnalare è il restauro del portoncino della primigenia cappella della Cella, risalente all'VIII secolo, monumento unico a Genova, ma non noto come dovrebbe, perché in posizione defilata all'interno della cinta muraria dell'omonima chiesa. Anche in questo caso, come per il testo con disegno della Lanterna, la presentazione alla cittadinanza del manufatto restaurato avverrà nel mese di giugno". Il registro restaurato (che risale al 1371) sarà posto in consultazione in forma digitale presso l'Archivio di Stato (nel bel complesso di Sant'Ignazio, a Carignano). Nel disegno trecentesco la Lanterna appare formata da tre tronchi merlati. Così si presentava prima della ristrutturazione rinascimentale effettuata nel 1543, che le diede l'attuale configurazione a due ordini.

Giustina Olgiati, la dinamica coordinatrice dell'Archivio di Stato che ha seguito il restauro, in via eccezionale mostra in anteprima per i nostri lettori il prezioso volume. "Peraltro – puntualizza –, come dimostra per esempio un'incisione di Micheal Wolgemut, tratta dal Liber chronicarum, edito a Norimberga nel 1493, il porto di Genova in epoca medioevale era dotato di due fari, che risultano simili, entrambi su tre ordini: oltre alla Lanterna, il faro del molo, sito all'estremo opposto del porto. In effetti il registro ora restaurato, del 1371, tratta di entrambi i fari e ne riporta minuziosamente le spese di gestione, così come, in generale, introiti e spese riguardanti il porto, con riferimento, per esempio, alle navi che stazionavano all'ancora per passare l'inverno o alle botteghe attive nell'area. Tradizionalmente gli studiosi della storia del nostro faro ritengono che quello stilato sulla coperta in pergamena sia il più antico disegno della Lanterna".

Una curiosità che non fa onore alla nostra nazione: i privati che intendano contribuire al restauro di manufatti del genere devono pagare l'Iva massimale al 22 % (anche nella forma agevolata dell'art bonus, che dà diritto a una detrazione del 65% in tre anni). Per fortuna all'Archivio di Stato di Genova ci sono funzionari che si danno un gran da fare con iniziative essenziali per la preservazione del patrimonio inestimabile che custodiscono (35 chilometri di documenti), contrastando come possono la scarsità di finanziamenti per la cultura. E di personale: sono solo in due…

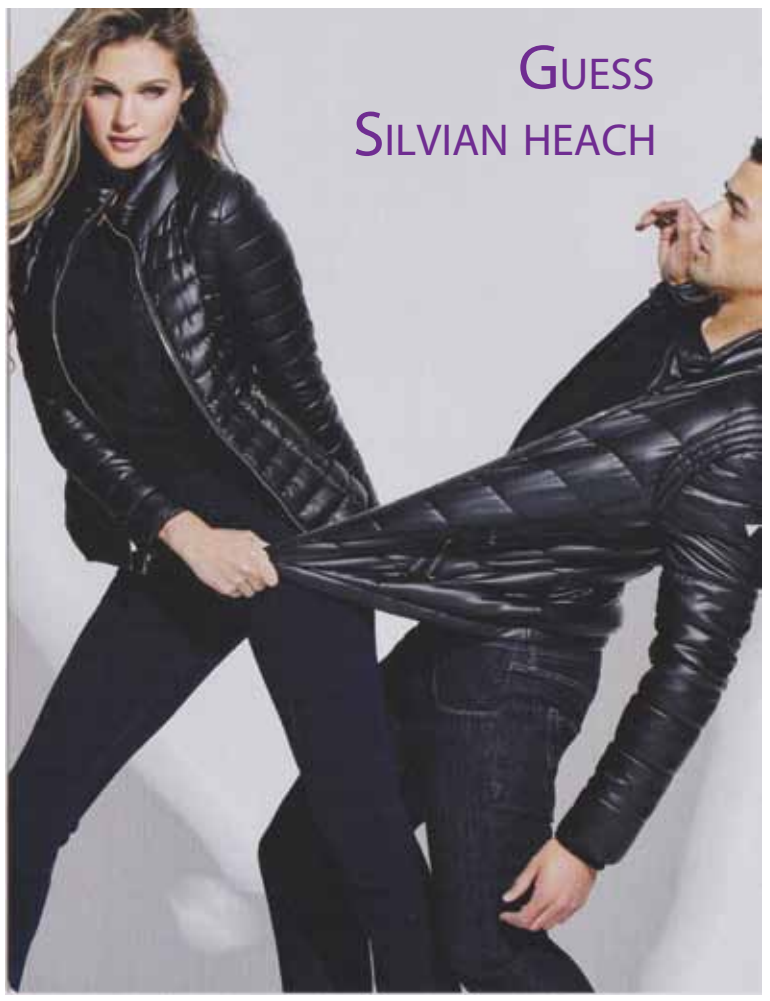
"Questo restauro è per noi un regalo bellissimo – esulta Andrea de Caro, il ventottenne presidente degli Amici della Lanterna – Un'altra bella notizia, che si aggiunge allo stanziamento di un milione di euro da parte del Ministero dei Beni Culturali per la manutenzione della Lanterna nel prossimo triennio, proprio ora che ci apprestiamo a celebrare, nel 2018, gli 890 anni del più antico faro del mondo continuativamente in attività". Speriamo che qualcuno ai piani alti a Genova se ne accorga e promuova finalmente per come merita questo monumento unico, invece di continuare a farsi surclassare da altri centri che vantano come propri primati che sono solo genovesi.

Marco Bonetti

Il Faro più antico del mondo

Nel 1543, quando fu ristrutturata nelle forme attuali, la torre di Capo di Faro esisteva già da almeno quattro secoli, come attestato da atti pubblici della Repubblica di Genova di cui il nostro Gazzettino ha trattato a settembre e novembre 2016. Nel decreto più antico (datato al 1128 o, al più tardi, al 1139) i Padri del Comune danno precise disposizioni sui turni di guardia che devono effettuare sulla torre gli abitanti di borghi vicini al Promontorio. Soprattutto gli 'homines Sancti Petri Arene, qui soliti sunt facere guardiam'. Altri centri del Ponente genovese dovevano fornire legna da ardere sulla sommità del faro per le segnalazioni notturne. Un decreto del 1161 disciplina poi la tassa che dovevano pagare le navi in ingresso nel porto (diritto di fuoco), i cui introiti erano destinati alla gestione del faro. Eppure si legge, anche in siti Internet autorevoli, che la Lanterna sarebbe in funzione come faro solo nel 1326. In realtà in quell'anno fu posta sulla sua sommità, in sostituzione dei falò medioevali, la cupola vetrata con il sistema d'illuminazione basato su lampade a olio. L'intervento del 1543 si rese necessario dopo un trentennio in cui la Lanterna si ridusse a 'mezza torre': nel 1513 erano infatti stati gli stessi Genovesi a provocarne il diroccamento nella parte alta, cannoneggiata per errore durante la loro insurrezione, guidata da Andrea D'Oria, contro gli invasori Francesi, asserragliati nel forte della Briglia ai piedi della Lanterna, oggi non più esistente (fu raso al suolo dagli insorti). Non è pensabile che il porto di una Repubblica marinara di prima grandezza come Genova, con una rete di colonie sparse per tutto il Mediterraneo, in Oriente e oltre, non fosse dotato di un vero faro prima del XIV secolo. Questo, come attestato da inequivoche fonti documentali e iconografiche, era rappresentato, almeno dal XII secolo, dalla torre di Capo di Faro. Il toponimo (in genovese Cô de Fâ), del resto, esiste ab immemorabile ed è significativo della funzione del luogo, posto nella posizione più favorevole ed elevata al termine del Promontorio che chiudeva a Ponente l'arco portuale. Dei due fari che vengono spacciati come più antichi della Lanterna è presto detto: la pretesa torre romana di Hércules, nella città spagnola di La Coruña, è un faro moderno (del 1785) costruito sui resti di un faro romano dopo un oltre un millennio di abbandono, mentre il faro di Kõpu, sull'isola estone di Hiiumaa, fu costruito nel 1531... Una bella differenza con la Lanterna, in funzione da almeno 889 anni!

M.B.



NICOLE

Via Sestri, 86 r *Tel. 010.653.16.26*
Via Cantore, 116 r. *Tel. 010.46.51.83*
Corso B. Aires, 89 r. *Tel. 010.31.15.67*
Piazza Petrella, 22 r. *Tel. 010.644.23.56*
Piazza Livraghi, 2 r *Tel. 010.745.35.02*

Lions Club Genova Sampierdarena

"Prendere attivo interesse al bene civico culturale, sociale e morale della comunità". I Lions sono attenti alla salvaguardia dei fondamentali valori umani, nell'operare a favore della società, nell'aiuto ai più deboli ed ai meno fortunati.

Anno di Fondazione 1974 presso il Circolo Unione 1860 di Genova Sampierdarena.

Novotel - Via A. Cantore, 8 - 16149 GENOVA
e-mail: gesampierdarena@lions108ia2.eu

Fiocco rosa al Gazzettino

Benvenuta Nora

Fiocco rosa per la famiglia del Gazzettino Sampierdarenese: è arrivata la piccola Nora! Il 24 maggio scorso Beatrice D'Oria, giornalista del Secolo XIX, figlia di Stefano, nostro caporedattore e presidente della Ses, e Marco Balostro, fotoreporter sempre del Secolo, sono diventati mamma e papà di una bellissima bimba di 3,250 kg per 50 cm, nata alle 19,10 all'ospedale Galliera. A Nora, che col suo bel visino dolce e paffuto ha già conquistato tutti, diamo il nostro affettuoso benvenuto e auguriamo ogni bene. A Beatrice, a Marco e alle famiglie D'Oria e Balostro congratulazioni da tutta la Redazione.

Palcoscenici della lirica

Potere e solitudine

Il potere, con i suoi oneri ed onori, un amore impossibile, la ragion di stato, l'eterno conflitto tra il mondo dei padri e quello dei figli, un popolo oppresso che rivendica la propria libertà: tutto questo è "Don Carlo" di Giuseppe Verdi, andato in scena al Teatro Carlo Felice. Terzo lavoro commissionato a Verdi dall'Opéra di Parigi, dopo il rifacimento de "I Lombardi alla prima Crociata" divenuto "Jerusalem" e "Les Vepres Siciliennes", "Don Carlo", su libretto di Joseph Mery e Camille Du Locle, tratto dall'omonima tragedia di Friedrich Schiller, vide la sua prima rappresentazione, in lingua francese ed in una versione in cinque atti l'11 marzo 1867 al Théâtre Lirique di Parigi. Nel corso degli anni l'opera fu interessata da varie modifiche e, dopo la traduzione italiana a cura di Achille De Lauzières e Angelo Zanardini, in una edizione in quattro atti, fu rappresentata per la prima volta in Italia il 10 gennaio 1884, mentre un'ulteriore revisione, nuovamente in cinque atti, andò in scena nel dicembre 1886 al Teatro Comunale di Modena. In quest'opera, caratterizzata dalla sontuosità e l'articolazione tipica del dramma lirico francese, il genio di Verdi ha concentrato tutti i temi portanti del suo teatro musicale intorno al maestoso personaggio di Filippo II, al quale "soggetta è metà della terra", ma allo stesso tempo "sgraziato genitor e sposo più triste ancor", dando vita ad un'opera monumentale, autentico capolavoro di rara drammaticità, bellezza ed intensità. In una serata dedicata a Daniela Dessì, (che avrebbe dovuto vestire i panni di Elisabetta) scomparsa prematuramente l'anno scorso, abbiamo assistito ad uno spettacolo di tutto rispetto, nel segno di una intelligente ed oculata parsimonia, con il sipario che s'apre sull'enorme lapide marmorea della tomba di Carlo V, dove il regista Cesare Lievi, avvalendosi delle scarne ma efficaci scene firmate da Maurizio Balò, crea una lugubre atmosfera cimiteriale, caratterizzata dalle luci gelide e taglienti curate da Andrea Borelli, che solo i riflessi dei roghi degli eretici e dei loro pericolosi libri, coloreranno temporaneamente la scena. Musicalmente validissima, con l'ottima direzione di Valerio Galli, autorevole, intima e solenne allo stesso tempo. Al termine calorosi, prolungati e meritatissimi applausi.

Gianni Bartalini

Conduttore radiotelevisivo e docente universitario

Ricordando Cesare Viazzi

Anche se a luglio saranno cinque anni che il "nostro" Cesare Viazzi – sì, "nostro" perché apparteneva a tutti noi, Liguri e Italiani – ci ha lasciati, sono tante le ragioni per cui il suo ricordo è ancora vivissimo, così come sono tante le ragioni per cui il "Gazzettino sampierdarenese" deve ricordare questo suo fedelissimo abbonato, fedele estimatore e attento lettore. Ne fa testo e ne è prova tangibile la bella iniziativa che, di recente (13 aprile 2017), hanno organizzato insieme la Biblioteca Universitaria e il Comitato di Genova della "Dante Alighieri". In sala eravamo proprio in tanti, per un verso o per l'altro tutti legati al grande Cesare da stima per la sua professionalità e simpatia per la sua cordialità, oltre che da sincera amicizia. Era assente solo l'assessora Ilaria Cavo che, impegnata a Roma per ragioni politiche, ha fatto sapere che ci avrebbe tenuto ad esser presente essendo stata allieva di Cesare Viazzi quando lui concluse la sua lunga e fruttuosa carriera come apprezzato e valido "Docente di giornalismo" all'Università di Genova. A presiedere, coordinare e moderare la tavola rotonda Anita Ginella, già docente di Storia dell'Università di Genova e cugina dell'amatissima moglie di Cesare, a dire Maria Paola Comolli, già attrice, scrittrice e Presidente degli ex-allievi del Liceo D'Oria, presente all'evento con il figlio Remo, docente di latino e greco al Liceo Classico Alfieri di Asti e autore di saggi sulla classicità greca e la figlia Carla, abile conduttrice televisiva e capace giornalista. Remo e Carla, con garbo e alquanto defilati, accoglievano e salutavano le persone che, a mano a mano, si presentavano per partecipare all'incontro. Al fianco della moderatrice, con il compito di ricordare Cesare Viazzi e illustrare la sua lunga attività, due note personalità:

l'una, Francesco De Nicola, docente di Letteratura Italiana Contemporanea dell'Ateneo genovese e Presidente della Società "Dante Alighieri" di Genova, che ha promosso quest'anno un intenso e stimolante programma di incontri sul tema "Ieri e oggi: le metamorfosi culturali del nostro tempo", tenuti nella Sala dei Chierici della Biblioteca Berio; l'altra, Pier Antonio Zannoni, noto giornalista e redattore culturale della sede Rai di Corso Europa nonché fondatore in quel di Rapallo del "Premio Carige-Donna scrittrice", iniziativa che s'è imposta anche a livello nazionale e ha consacrato, nel corso degli anni, le più affermate donne scrittrici italiane. A seguito di una motivata premessa dell'evento in corso promosso dai due enti per far sì che resti vivo il nome e il ricordo del noto radiocronista e inviato speciale, Anita Minella ha dato la parola a Zannoni il quale, dopo aver dichiarato di dover molto a Cesare Viazzi al cui fianco si sviluppò la sua carriera, subì anche qualche reprimenda e migliorò la sua formazione, si è dilungato e brillantemente ha ripercorso – dalle origini alla conclusione della carriera e intervallando gustosi e sconosciuti fatterelli di vita radiotelevisiva – il lungo e glorioso curriculum del grande Cesare Viazzi iniziato come "radiocronista", proseguito come "telecronista" col pregio ineguagliato di aver avviato terza rete TV; ma lui, confermato anche da Zannoni, era nato "cronista", tale si sentiva e a tale titolo ci teneva. E fu proprio Viazzi a valorizzare la cronaca sia alla radio che in tv con servizi rimasti memorabili. In tv si installò agli inizi nella sede Rai di Genova, per essere poi chiamato alla sede centrale di Roma e inviato a guidare le sedi Rai di Cosenza e di Trento fino a concludere una carriera di prestigio alla Direzione della sede Rai di Genova. Conclusa la ricca e interessante prolusione di Zannoni, Anita Ginella passa la parola a De Nicola il quale non ha mancato di far rivivere e ripercorrere la preziosa e antica presenza di Cesare Viazzi in seno alla Società Dante Alighieri, alla quale si iscrisse fin da giovanissimo. D'altronde Viazzi, in qualità di amante della lingua italiana che usava da perfezionista, non poteva non aderire alla benemerita Società fondata quasi 130 anni fa, nel 1889, per volontà di un gruppo di intellettuali guidati nientepopodimeno che da Giosuè Carducci con la precisa finalità di diffondere e difendere la lingua del "bel paese". E Viazzi, ha ricordato De Nicola, fu sempre parlatore preciso e attento, e sempre e più di chiunque altro ci tenne al bel parlare corretto tanto che, a detta di tutti, ascoltarlo era sempre un vero piacere. Ma occorre aggiungere che era un piacere leggere anche i suoi libri, ottimamente scritti e con spunti che rendevano interessante qualunque argomento lui toccasse o sviluppasse: che fosse il Palazzo reala di Via Balbi o la Borsa di Arlecchino, tanto per citare due opere recensite qui sul Gazzettino Sampierdarenese.

Benito Poggio

Con la speranza di un futuro migliore

La pubblica utilità dei cassaintegrati dell'Ilva

Da quando, anni fa, la magistratura ha ordinato la chiusura dei reparti più inquinanti di Ilva, cioè la cokeria, la qualità dell'aria a Cornigliano è notevolmente migliorata. La produzione siderurgica "a caldo", altamente inquinante, è stata per molto tempo al centro di discussioni e proteste soprattutto da parte dei Comitati Locali, in particolare dalle "Donne di Cornigliano". Con l'ultima colata del 29 luglio 2005 la produzione a caldo è stata interamente dismessa. E i lavoratori? L'occupazione è stata salvata attraverso un piano industrale che sviluppa le attività a freddo. Circa cinquecento lavoratori sono stati invece messi in cassa integrazione e assegnati a lavori di pubblica utilità. Uno di questi, Gianfranco Ruggiero, ha accettato di parlarci un po' della sua esperienza personale. "In Ilva avevo la mansione di gruista di pontile, assunto dal 1997. Sono in cassa integrazione dal 2005. All'inizio i problemi di lavoro mi hanno provocato danni alla salute, mi sono ammalato. Ho avuto l'esaurimento nervoso. Non è stato facile. Ho sempre fatto il mio con diligenza, non ho mai avuto un doppio lavoro. La nuova situazione era difficile da accettare. Per fortuna so fare un po' di tutto e ho iniziato ad essere impiegato in lavori di pubblica utilità, come molti dei miei colleghi. Ho lavorato per due anni al Matitone, all'Edilizia Privata. Sono rientrato in Ilva per un anno. Poi mi hanno ricollocato nell'ambito dei Musei di via Garibaldi, per poi tornare ancora per un periodo in Ilva. Ho ripreso poi ad essere impiegato nei lavori di pubblica utilità e da quasi un anno ora sono qui, al Centro Civico Buranello, dove mi trovo molto bene

e do una mano anche nelle piccole manutenzioni. Con l'integrazione a garantita tramite i fondi della Società per Cornigliano noi cassintegrati di Ilva riusciamo a mantenere una certa continuità di reddito. Certo, si vive sempre un po' nella precarietà, sempre in attesa di novità. Il futuro appare spesso incerto. Ora la prossima scadenza è a settembre, quando si vedrà chi saranno gli acquirenti dello stabilimento". Certo, è sempre difficile dover scegliere tra la salute pubblica e il lavoro. Purtroppo gli esempi in Italia sono tanti. Speriamo in un futuro in cui occupazione e aria pulita non siano mai in conflitto.

Marilena Vanni

UNITRE
UNIVERSITÀ DELLE TRE ETÀ
SEDE DI GENOVA

Associazione di Promozione Sociale . Via Carzino 2/A int 3 – 16149 Genova
Tel. 010.416296 – Fax 010.8685000 Mail: segreteria@unitregenova.it

Siamo arrivati alla fine dell'Anno Accademico e vi invitiamo a partecipare numerosi ai seguenti eventi per chiudere in bellezza:
- domenica 4 giugno, ore 15, al Teatro Gustavo Modena di Sampierdarena, cerimonia di chiusura dell'Anno Accademico con esibizione degli allievi dei corsi di attività corale, ballo, batteria e chitarra;
- giovedì 8 giugno, ore 15, presso l'Auditorium del Centro Civico Buranello, esibizione degli iscritti al corso "Teatro - Canzoni";
- dal 20 giugno al 31 agosto, presso il Galata, mostra fotografica a tema "Museo del Mare" allestita dai soci del Circolo fotografico Unitre.
Un sentito ringraziamento a tutti i nostri iscritti, ai docenti, alle istituzioni e a tutte le persone che ci hanno sostenuto.
Arrivederci all'anno prossimo e Buone Vacanze a tutti.

Municipio II Genova Centro Ovest
Sampierdarena - San Teodoro

Speciale Elezioni

Anno XLVI, supplemento al n. 5
31 maggio 2017

Guida al voto del Gazzettino Sampierdarenese per le Amministrative dell'11 giugno 2017

Comune di Genova

Libertà è partecipazione

"La libertà non è star sopra un albero, non è neanche il volo di un moscone, la libertà non è uno spazio libero, libertà è partecipazione". La buonanima di Giorgio Gaber cantava così nel lontanissimo 1972. Erano i tempi dell'unico telefono fisso in casa buono per tutta la famiglia, del Rischiatutto di Mike Bongiorno, della Democrazia Cristiana e del Partito Comunista, della contestazione studentesca, dell'Unione Sovietica, non c'erano i "migranti" ma c'erano gli "emigranti" italiani che lavoravano in Germania Ovest.... più un sacco di altre cose e altri personaggi buoni e cattivi che a pensarci ora sembra storia dell'Alto Medioevo. Io ero un tranquillo ragazzino borghese di tredici anni e forse non capivo esattamente il senso di quella canzone; ma erano tempi, a osservarli oggi, in cui di partecipazione ce n'era tanta, magari confusa, magari illusoria e illudente, spesso violenta, ma mi pare di ricordare che il senso del partecipare agli eventi importanti della vita comune ci fosse, che fosse molto diffuso il piacere di prender parte alla vita sociale e politica della comunità civile. Adesso? Difficile confrontare l'Italia e il mondo del 1972 con il mondo e l'Italia del 2017, troppe cose sono cambiate sia nella macrostruttura politica e sociale del pianeta Terra sia nelle vie dei nostri quartieri. Ok non confrontiamo, ma ricordiamoci che certi meccanismi, certe funzioni della vita comunitaria, della società, dei rapporti tra chi detiene il potere e chi lo subisce non cambiano molto nel tempo e nello spazio; adesso va di moda assai più di un tempo manifestare disinteresse per la gestione di quello che i Romani chiamavano "la cosa pubblica": "E poi ti dicono tutti sono uguali, tutti rubano alla stessa maniera" (questo è Francesco De Gregori)... Ma siamo sicuri che sia un modo intelligente di ragionare? Davvero l'aumento dell'astensionismo elettorale occorso negli ultimi decenni è una risposta costruttiva ai mali della politica locale e nazionale? Certo non è facile scegliere per chi votare, io mi arrovello a ogni elezione, ma davvero la non-scelta apre strade luminose verso mete di felicità? A me non pare proprio... Buone elezioni amministrative a tutti.

Gian Antonio Dall'Aglio
g.dallaglio@seseditoria.com

Urne aperte per eleggere i nostri rappresentanti locali

Al voto per un nuovo Sindaco e per un nuovo Consiglio Municipale

Il momento sta per arrivare: il prossimo 11 giugno torneremo alle urne per le Elezioni Amministrative. I cittadini genovesi si apprestano a scegliere un nuovo Sindaco e i nuovi consiglieri che dovranno amministrare il Comune nei prossimi cinque anni. Noi di San Pier d'Arena e San Teodoro dovremo anche scegliere chi sarà il nuovo Presidente del Municipio e quali saranno le persone che avranno l'onore e l'onere di sedere nel salone dedicato a Roberto Baldini con la nomina di Consiglieri. Tanti i candidati che, pur con idee di amministrare la città in modo diverso, si mettono in competizione per provare a dare a Genova un futuro migliore. Un impegno difficile ma che ogni candidato affronterà con entusiasmo e determinazione. Al nuovo Sindaco, ai nuovi Consiglieri Comunali, al nuovo Presidente del Municipio Centro Ovest e ai nuovi Consiglieri Municipali, noi del Gazzettino Sampierdarenese formuliamo i migliori auguri di buon lavoro, con la speranza che il nostro territorio torni ad essere, com'era un tempo, un esempio per tutta la città.

Andiamo alle urne

Votare è bello... comunque

Ogni volta che si avvicina un appuntamento elettorale, ecco che si scatenano gli incitamenti da una parte o dall'altra affinché si scelga il tale o tal altro candidato e lista. Tutto comprensibile, ovviamente, salvo quei casi in cui si gioca "sporco", con colpi bassi di ogni tipo al fine di deviare consensi da uno per attirarli su altri. Nessuna novità, in fondo, e spesso una certa noia nel vedere come ad ogni tornata si ripetano modi, attacchi, slogan, ecc. più o meno ripetizioni dei precedenti. Negli ultimi giorni prima del voto si invita ad andare a votare, ma certe volte lo si fa con talmente poca convinzione da far venire voglia di starsene a casa. Il sospetto è che certuni abbiano già fatto i loro calcoli, e sperino che a votare ci vadano prevalentemente i loro supporter, per vincere facile. Invece l'astensionismo è una delle peggiori malattie dalle quali è affetto il sistema democratico. In passato, se non andiamo errati, esisteva anche un controllo a posteriori fatto dalle forze dell'ordine su chi non era andato a votare, e poteva capitare di essere chiamati a giustificarsi. Da diversi anni questo è solo un ricordo, ed i risultati si vedono, sommati ad una disaffezione sempre più forte, dovuta alla scarsa qualità raggiunta dalla "politica" negli ultimi decenni, gli innumerevoli scandali da ogni parte, la sgradevolissima sensazione di avere a che fare con una classe dirigente spesso ad alta inaffidabilità, la quasi sistematica mancanza di parola specie su quanto promesso in campagna elettorale. Quale dunque la reazione a tutto questo? Una cosa a nostro avviso è sicura: non andare a votare vuol dire fare autogol, cioè lasciare campo libero a chi non vorremmo mai che diventasse "nostro" rappresentante. Non votando gli diamo persino una sorta di patentino per poter poi esclamare solennemente: "il popolo mi ha votato!..." mentre è stato eletto in una lista che ha preso il 25/30% di chi è andato a votare. Ciò corrisponde in realtà al 12/15% dell'intero corpo elettorale, cioè poco più di una miseria. Grazie però agli astensionisti diventa un macigno inamovibile sino alle elezioni successive. Non andare a votare è autolesionista, sia chiaro per tutti. Ci ricorda chi danneggia gli arredi urbani credendo di fare male "alla società, a quelli lassù" senza tenere conto che di essa, piaccia o no, anche lui é parte quindi si distrugge da solo. Dato che non è ancora nato il politico, eletto lo stesso nonostante il forte astensionismo, che rimetta il suo mandato perché sostenuto da troppo pochi (anche se l'elezione è legittima), occorre riflettere sui nostri comportamenti. Se a votare va il 50% o poco più degli aventi diritto, ciò vuol dire che altrettanti italiani non si sono espressi, per cui chi vince ha i voti solo della metà della metà del popolo sovrano. In altre parole, se vincesse anche col 40% è come se avesse preso il 20%, cioè un quinto del totale degli aventi diritto. Chiaro? È questo che vogliamo? Andiamo dunque alle urne, e se nel farlo ci venisse una forte nausea, non annulliamo la scheda con frasi stupide, ma pensiamo a quello che esclamò Indro Montanelli diversi anni fa: "vi abbiamo votato, ma ve la faremo pagare!". Gli eletti dovranno perciò essere costantemente tenuti sotto pressione affinché non dimentichino tutto dopo una settimana

ritenendosi "arrivati" e lavorino per realizzare quanto avevano promesso prima. Solo così si ricorderanno che chi li vota è la gente, che chi tira davvero fuori i soldi è sempre la gente che paga le tasse e non le segreterie dei partiti, e che solo al popolo devono dare conto, quel popolo da cui provengono e che ha fatto verso di loro uno dei gesti migliori che si possano fare in democrazia, dare fiducia a chi si ritiene sia in grado di migliorare la vita di tutti.

Pietro Pero

Nelle pagine interne

Tutti candidati al Comune di Genova
I nomi degli aspiranti consiglieri in Municipio
Le risposte alle domande più frequenti
I seggi a San Pier d'Arena e San Teodoro
San Pier d'Arena, storia di una città e dei suoi Sindaci

Per scegliere il nuovo Sindaco e i nuovi Consiglieri

Tutti i candidati al Comune di Genova

GE9SI

Candidato Sindaco
Arcangelo Maria Merella

Candidati Consiglieri

Lorenzo Taddei, Andrea Acquarone, Donato Altamura, Emanuele Arbato, Rossella Banin, Giuseppe Bazurro detto Pino, Roberta Braggio, Maria Cristina Carlos, Andrea Censi, Giancarlo Ceregini, Alessandro Chelo, Giuseppe Damasio, Eugenio Del Gaizo, Anna Maria Gatti, Claudio Giovanetti, Amalia Infante, Rinaldo Luccardini, Enrico Malagamba, Nicolò Mango, Massimiliano Massa, Alberto Merello, Antonio Morbelli, Fabio Panariello, Daniele Parodi, Cinzia Vanessa Patrone, Pietro Pesci, Marco Pizzorno, Federico Raffo, Monica Roccatagliata, Anna Sessarego, Elisabetta Tagliaferro, Lucia Terrone, Antonino Tripodi, Cristina Verdacchi, Enrico Nicola Vigo, Zeffirino Zali, Elisabetta Zangari, Francesca Rosa Zunino.

Chiamami Genova

Candidato Sindaco
Paolo Putti

Candidati Consiglieri

Paola Bazzani, Lorenzo Bertorello, Roberta Burroni, Simon Pierre André Clavière-Schiele, Angelo Calvisi, Cristina Camisasso, Paola Carta, Alessio Ciaravino, Stefano De Pietro, Alessandro Dondero, Cristina Gagino, Sara Gallo, Davide Ghiglione, Caterina Grisanzio, Si Mohamed Kaabour detto Simo, Luciano Maggiani, Gianpaolo Malatesta detto Gianpy, Antonella Marras, Claudia Moreni, Luca Motosso, Marina Mucci, Rosalba Muglia, Mauro Muscarà, Clizia Nicolella, Francesca Nicora, LucioValerio Padovani detto Lucio, Simona Panichelli, Giuseppe Parisi detto Pino, Alessandro Parodi, Silvia Parodi, Gian Piero Pastorino, Chiara Peluso, Andrea Podestà, Salvatore Santacroce, Tania Simionato, Cristina Sollazzo, Angelo Spanò, Alessandro Testasecca, Gianmarco Veruggio, Davide Visigalli.

Lega Nord

Candidato Sindaco
Marco Bucci

Candidati Consiglieri

Stefano Garassino, Alessio Piana, Davide Rossi, Fabio Ariotti, Federico Bertorello, Maria Rosa Rossetti, Mario Alessandro Costa, Natale Gatto, Lorella Fontana, Maurizio Amorfini, Giorgio Ferruzzi, Francesca Corso, Fersido Antonio Censi, Sonia Paglialunga, Alessandro Fiandaca, Patrizia Conca, Massimiliano Cattapani, Gianmarco Villa, Roberto Gaibazzi, Michele Pastorino, Paola Bordilli, Giovanni Raffaelli, Alessio Filippini, Giorgio Beni, Maria Cristina Traverso, Michele Innocenti, Luigi Di Termini, Tiziana Gaudino, Guido Biondi, Alessandra Campana, Sandro Saporito, Mirko Pulga, Roberto Martino, Ambra Moroni, Fabrizio Radi, Isabella Calomino, Veruska Tocchi, Assunta Rosa Pontillo, Luciana Macera, Luca Remuzzi.

Forza Italia

Candidato Sindaco
Marco Bucci

Candidati Consiglieri

Laura Lauro detta Lilli, Paolo Aimè, Luciano Altamura, Evelina Andorlini, Stefano Anzalone, Mario Baroni, Giuseppe Bastianutti detto Paolo, Daniela Bianchi, Federica Cavalleri, Alessandra Cavalli, Adele Cerutti, Marco Colombo, Alice Dotta, Michele Forino, Maria Ludovica Forti, Claudio Garau, Giuseppina Garofalo, Tomaso Antonio Giaretti detto Tommaso, Alfonso Gioia, Guido Grillo, Claudio La Rosa, Alessandro Lionetti, Lorenzo Manca, Andrea Marrari, Mario Mascia, Salvatore Mazzei, Marina Morana, Fabio Orengo, Ivana Parodi, Giuseppe Vittorio Piccini, Vinicio Raso, Paolo Repetto, Gianfranco Ricci, Barbara Romeo, Gianluca Rondoni, Paola Rossi, Vincenzo Pino Scerra, Carlotta Siri Miliotti detta Siri, Nicola Aldo Solimena detto Nicola.

Cari cittadini sampierdarenesi,

al mio territorio devo tutto e ho cercato di ripagarlo mettendo a disposizione le mie competenze di avvocato, la mia passione politica, il mio impegno amministrativo. Sono stato consigliere e assessore, circoscrizionale prima e municipale poi, per quindici anni, che ho speso occupandomi di bilancio, mobilità, attività economiche e lotta contro il gioco d'azzardo. Penso di poter dare ancora molto a Sampierdarena e a San Teodoro come consigliere comunale, al servizio di una politica e di una lista civica che ha come obiettivo la riduzione delle disuguaglianze e la partecipazione dei cittadini alle decisioni più importanti per la città. Rivendico con orgoglio le mie origini meridionali, ma a Sampierdarena, città in cui sono nato, mi lega un rapporto speciale. Ha accolto con amicizia e solidarietà i miei genitori, che qui sono arrivati giovanissimi, e ha dato loro un lavoro dignitoso, grazie al quale ho potuto studiare. La biblioteca sampierdarenese mi ha permesso fin da bambino di assecondare e sviluppare le mie due grandi passioni, la lettura e la musica, a costi accessibili anche a famiglie non agiate. Mi è anche capitato in sorte di aver assoluta necessità delle altissime competenze specialistiche di cui è ancora dotata questa grande città che è Genova, e Genova ha risposto con grande e risolutiva efficienza.
Ciò che sono oggi lo devo a Genova e, in particolare, a Sampierdarena.
Sampierdarena ha grandi potenzialità e può risollevarsi.

Salvatore Santacroce

Messaggio elettorale - Committente: Salvatore Santacroce

Fratelli d'Italia

Candidato Sindaco
Marco Bucci

Candidati Consiglieri

Stefano Balleari, Patrizia Altobelli, Debora Bartolini, Rita Bellomo, Antonella Benvenuti, Paolo Bianchini, Michela Botteri, Andrea Pier Paolo Calova, Samuele Camarda, Alberto Campanella, Deborah Capanna, Claudio Angelo Cartosio, Marcello Casadei, Massimo Casarino, Francesca Stella Cortazzo, Rachele De Stefanis, Riccardo Denegri, Andrea Donniaquio, Federico Fassi, Antonino Gambino detto Sergio, Marcia Mercedes Jaquez, Alessandro La Pietra, Massimo Ligustro, Laura Maria Lo Forte, Moreno Losi, Graziella Marando, Loredana Mariotti, Cinzia Massa, Marianna Meschino, Maria Rita Messina, Rita Muscardin, Anna Palmieri, Vittoriana Adele Patrone, Virginio Poletti detto Gino, Federica Putzu, Tiziana Ravano, Enrico Sanguineti, Bruno Simondo, Valeriano Vacalebre.

Elezioni Municipio Centro Ovest (scheda rosa)

Agostino Calvi, nato a Sampierdarena, professore di storia, lavora nei corsi statali per adulti e collabora con l'Università di Scienze Politiche. Svolge attività di volontariato all'Università delle Tre Età, all'Università Popolare Auser e presso gli Amici del Cinema di Sampierdarena. Già in Consiglio Municipale con delega alle Scuole e all'Istruzione, si è sempre occupato della cutura, della salvaguardia dell'ambiente, della difesa della natura e degli animali.

Traccia una X sul simbolo di Chiamami Genova e scrivi accanto CALVI

CALVI

segue dalla pagina precedente:
"Tutti i candidati al Comune di Genova"

Vince Genova

Candidato Sindaco
Marco Bucci

Candidati Consiglieri

Lorenzo Bandi, Daniela Barbiere, Lorenzo Bottiglieri, Marta Brusoni, Matteo Campora, Giulia Casagrande, Carmelo Cassibba, Stefano Costa, Stefania Del Bianco, Rocco Di Cosmo detto Rocco, Francesco Fava, Simone Ferrero, Davide Frassinetti, Barbara Grosso, Federica Lanfranco, Massimo Lusuriello, Monica Magnani, Cristiano Mancuso Audifredi detto Mancuso, Francesco Maresca, Chiara Mastrolilli De Angelis detta De Angelis, Tiziana Merlino, Giuseppe Murolo, Alessio Narizzano, Tiziana Notarnicola, Vittorio Ottonello, Daniele Pallavicini, Alessandro Pallotta, Fabio Parodi, Pietro Piciocchi, Ilaria Pilloni, Enrico Repetto, Paolo Ricchebono, Alessandra Russo, Elio Salterini, Ubaldo Santi, Silvia Schivalocchi, Antonella Margherita Semino, Elisa Serafini, Barbara Valentini, Gabriella Zini.

Riscossa Italia

Candidato Sindaco
Marco Mori

Candidati Consiglieri

Giuseppe Palma, Maurizio Carrea, Marta Cerutti, Marco Fazzari, Vito Valentini, Erika Pilia, Nicola Damiani, Luca Raffaele Arduini, Valeria Lo Nano, Gian Luca Cagnola, Edoardo Camiciottoli, Matteo Tumolo, Paolo Muzio, Christian Valentini, Simone Casti, Ines Repetto, Gaetano Mele, Vittorio Banti, Davide Scotto d'Antuono, Donatella Parodi, Fabrizio Giuffra, Laura Fazzari, Maria Callà, Salvatore Fazzari, Paola Scrimitore, Filippo Altobelli, Caterina Betti, Marco Maccis, Claudia Todde, Elisabetta Uccello, Angelina Campagna.

Popolo della Famiglia

Candidato Sindaco
Stefano Arrighi

Candidati Consiglieri

Salvatore Angelo Pintus, Luigi Torre, Edmondo Giuseppe Arrighi, Paola Barabino, Carlo Barbieri, Maria Barbieri, Baldo Vittorio Biondi, Paola Bosio, Rosanna Bruzzone, Margherita Burlando, Mirella Cabras, Amalia Caltabiano, Maria Cardello, Carla Lorenza Caso, Emanuela Dal Toso, Antonella Di Naso, Maria Dulbecco, Simone Faienza, Fiorangelo Foppiani, Angelo Galleri, Silvana Ghelfi, Giuseppe Iraci Sareri, Anna Loduca, Giacomo Magioncalda, Francesca Maria Masnata, Gaetano Palazzo, Alida Picotti, Enrico Remondini, Cesare Francesco Risso, Sergio Romiti, Francesco Tollis, Paolo Tollis.

Partito Comunista dei Lavoratori

Candidato Sindaco
Cinzia Ronzitti

Candidati Consiglieri

Maria Rosa Rossana Aluigi, Federico Bacchiocchi, Cristian Briozzo, Eugenio Buscemi, Fabio Cacciamani, Sergio Castiglione, Salvatore Innocenzo D'arrigo, Lorenzo Debenedetti, Stefania De Salvador, Giacomo Di Leo, Maurizio Di Terlizzi, Elisabetta Maria Falgares, Giorgio Galluzzo, Ermanno Lorenzoni, Massimo Madini, Alberto Mallia, Valtere Marino, Annalinda Mosca, Daniele Musiani, Sabrina Mussida, Marco Pardini, Elisa Passatempo, Marianna Puscio, Fabrizia Quintavalle, Gabriella Regazzo, Marco Repetto, Marco Roberto, Giuliana Sanguineti, Davide Schiavo, Simone Marco Sighinolfi, Elena Spiller, Marta Spiller, Antonio Staita, Leonardo Staita, Bsrat Teweldemedhin.

Lista Musso Direzione Italia

Candidato Sindaco
Marco Bucci

Candidati Consiglieri

Vittoria Emilia Musso, Francesco De Benedicts detto Franco, Remo Benzi, Manuela Bianchi, Carla Boccazzi, Alessandro Botto, Carlo Alberto Calcagno, Luciana Campaniello, Giovanni Battista Mario Chiappori, Pietro Civello, Paolo Cornacchia, Rosa De Luca detta Rosanna, Vincenzo Falcone, Raffaele Ferrara, Laura Gaggero, Mario Ghiglione, Giuseppe Giachero, Federica Gilardi, Christian Iacopino, Barbara Lagomarsino, Massimo Landro, Luigi Lanzi, Orsola Latona, Anna Li Vigni, Cristina Longo, Giampiero Mancuso, Alberto Mariotti, Antonella Panetta, Lorenzo Patti, Renato Penco, Sara Riccardi, Luca Rinaldi, Daniel Risso, Sandro Rossi, Sergio Tabò, Massimo Torre, Michelangelo Enrico Trombetta, Giovanni Battista Varese, Giuseppe Viscardi, Marina Zanfi.

Lista Cassimatis

Candidato Sindaco
Marika Cassimatis

Candidati Consiglieri

Giorgio Bovio, Fausto Cancedda, Victor Andres Croquer Scopesi, Daniela Cuppi, Maurizio Dasara, Luciana Farneti, Loredana Massone, Federico Pontillo, Giuseppe Pittaluga, Stefano Scarno, Simonetta Torrese, Renata Tore, Laura Maria Verini, Carla Bertorello, Giovanni Bizzarro, Franco Coco, Luigi Consigliere, Francesco Cusimano, Michela Dasara, Francesco Fiannacca, Sara Fenu, Pierluigi Gallia, Luigi Giordano, Alberto Ghigliotti, Sergio Poggi, Maria Pia Prostamo, Vincenzo Quarenghi, Lidia Ronsval, Ugo Talamazzi, Daniela Verrina, Roberto Cannavò, Luciana Musumeci.

Candidata alla presidenza
del Municipio II Centro Ovest

Lucia GAGLIANESE

Non faccio promesse elettorali,
ma assicuro il massimo impegno
e sforzo per risolvere quanto
di competenza del Municipio.
Datemi fiducia e porterò la vostra voce
sino al Consiglio Comunale.

11 GIUGNO, ALLE ELEZIONI COMUNALI

BARRA IL SIMBOLO
FORZA ITALIA E SCRIVI

Lauro

Municipio II - Sampierdarena e San Teodoro
SCHEDA ROSA

Traccia una X sul simbolo di Forza Italia e scrivi accanto PAPINI
Automaticamente voti per Lucia GAGLIANESE Presidente del Municipio

Papini

Messaggio elettorale - Committente: Lucia Gaglianese

segue dalla pagina precedente:
"Tutti i candidati al Comune di Genova"

A Sinistra

Candidato Sindaco
Giovanni Crivello detto Gianni

Candidati Consiglieri

Mauro Baldassarri, Cecilia Borsatti, Davide-Ethan Bertolini, Eleonora Burlando, Marco Buscaglia, Assunta Caccavo, Maurizio Carini, Chiara Angela Capini, Angelo Chiaramonte, Giovanna Casu detta Simona, Paolo Giovanni Del Manzo, Ginevra Cataldi, Giovanni Stefano Donnini, Laura Ceravolo, Neri Farinelli, Patrizia Criniti, Stefano Gaggero, Orietta Doria, Sergio Giovanelli, Daniela Giovannini, Andrea Grande, Maria Rita Lagostena, Guido Guerra, Laura Lupinacci, Alessandro Magrassi, Emilia Marasco, Domenico Ozimo, Paola Montano, Ettore Parodi, Marianna Pederzolli, Mario Pesce, Dora Jazmín Rodríguez Soledispa, Enrico Portale, Francesca Scalise, Emilio Robotti, Franca Schenone, Gino Rinaldo Germano Sulpizi, Paola Silvana Solari, Michele Zero detto Lino, Mirella Stefanini.

Lista Crivello

Candidato Sindaco
Giovanni Crivello detto Gianni

Candidati Consiglieri

Antonello Barbieri, Antonio Bobbio, Giada Borreani, Fausto Brizi, Mariajosè Bruccoleri, Natale Calderaro, Salvatore Caratozzolo, Fabio Carletti, Alexandra Teresa Castro, Dario D'Acierno, Giuseppina Dardani, Claudia Donato, Serena Finocchio, Silvio Frangioni, Simone Gaggero, Gianfranco Gallo, Laura Ghio, Agostino Gianelli detto Ciccio, Stefania Guazzi, Alessia Lanza, Franca Lucia, Stefano Maloberti, Matteo Marino, Ivan Medici, Barbara Musante, Donatella Parasi detta Manuela, Erika Pardini, Luigi Picena, Enrico Pignone, Alessia Pirovano, Elena Quartero, Enrica Rapallo, Pierina Robbiano, Alberto Saiu, Pietro Salemi, Alberto Spatola, Chiara Testino, Paolo Trucco, Riccardo Ventimiglia, Simona Zoli.

Palazzo Tursi: sede del Comune di Genova

LISTA CIVICA INSIEME

Il progetto di **Insieme** nasce "dal basso", con l'intento di dare rappresentanza alle realtà associative dei quartieri di Sampierdarena e San Teodoro. **Insieme** riunisce cittadine e cittadini che credono che un cambiamento sia non solo importante, ma possibile, nel futuro dei quartieri che abitiamo, che viviamo, che – insieme – amiamo, ancora.

PROGRAMMA

Con il tuo sostegno, con il tuo voto, ci impegniamo **insieme** a:
1) Restituire **decoro** e **dignità** ai quartieri.
2) Considerare il **verde** pubblico come **patrimonio comune**, prezioso e caratterizzante del territorio locale.
3) Intervenire in tema d'**inquinamento in rapporto alla salute dei residenti**.
4) Ripensare al **commercio locale** in termini di **prossimità** e rapporti di **vicinato**.
5) Rilanciare l'**inclusione** e l'**integrazione** a partire da una visione nuova della condivisione e della convivenza.
6) Evidenziare l'indispensabile **inclusione** dei cittadini dei quartieri del Municipio nei **processi decisionali** che li riguardano.
7) Rispondere alle richieste diversificate per età e genere dei cittadini legate alla **sicurezza** e ai **servizi dedicati**.
8) Raccogliere **insieme** le esigenze dei cittadini legate alla viabilità e all'urbanizzazione facendoci **portavoce affidabile** di esse.
9) Dare nuovo spazio alla **cultura** per la creazione del **nuovo volto di Sampierdarena e San Teodoro**.
10) Favorire **occasioni di incontro fra le diverse realtà associative** attive nei quartieri, a fini conoscitivi, solidali, progettuali ad ampio raggio.
11) Restituire al **Municipio** l'identità di "**casa di quartiere**" come istituzione di prossimità.
12) **Immaginare** una città, la nostra città, che cresce, per restituire e rivendicare **insieme** la nostra mai dimenticata identità di "**città nella città**".

Municipio II - Sampierdarena e San Teodoro - SCHEDA ROSA

Traccia una X sul simbolo della Lista Civica "INSIEME"
e scrivi accanto il nome del candidato

Automaticamente voti per **Monica RUSSO** Presidente del Municipio

Messaggio elettorale - Committente: Daniela Daus

Genova Cambia

Candidato Sindaco
Giovanni Crivello detto Gianni

Candidati Consiglieri

Simone Leoncini detto Leo, Ferdinando Bonora, Andrea Bosio, Mamadou Bousso, Tomaso Boyer, Sabrina Burlando, Alessio Catanzano, Micol Cavaliere, Chiara Cestari, Simona Cosso, Papa Amath Dieng, Mohamed Tahar El Omari, Melody Joy Castillo Esquivel, Maurizio Ferraris detto Mizio, Salvatore Fraccavento, Tania Hinz, Alice Ielli, Mayizola Lemba, Andrea Malaspina, Ciro Antonio Martinez, Giacomo Montanari, Sara Montoli, Sabina Nasti, Viviana Agata Nervo, Camilla Ortolani, Arcangelo Palladino, Leonardo Parigi, Alberto Parodi, Alberto Pera, Camilla Ponzano, Daniela Armanda Ratti, Carla Ribeca, Laura Ridolfi, Simona Gianna Salaris, Matteo Testino, Lucia Tringali, Emilio Trombetti detto Sara Hermanns, Marika Vecchiattini, Valentina Vella, Cristina Zanzi.

Movimento 5 Stelle

Candidato Sindaco
Luca Pirondini

Candidati Consiglieri

Stefano Giordano, Christian Atzeni, Roberto Piga, Davide Ferrara, Eugenio Pagano, Riccardo De Giorgi, Fabio Ceraudo, Patrizia Sustar, Simone Barresi, Maria Tini, Annalisa Vio, Angelo Scanniffio, Alberto Valenziano, Franceschina Basile, Paola Castellaro, Giuseppe Immordino, Massimo Pasero, Stefano Gurrieri, Giuseppe Vivalda detto Renato, Martina Delfanti, Oriana Moreschini, Luciano Cavazzon, Angela Dionigi, Michela Manca, Davide Buda, Marco Baldrighi, Francesca Cagnana, Massimiliano Lucente, Mario Vincenzo Lattanzio, Stefano Perotti.

Partito Democratico - PD

Candidato Sindaco
Giovanni Crivello detto Gianni

Candidati Consiglieri

Alessandro Luigi Terrile, Mauro Avvenente, Stefano Bernini, Ferruccio Alfredo Bommara, Mauro Bonavita, Bruna Bulgarelli, Giovanni Calisi, Claudia Campagnoli, Nadia Canepa, Angelo Capizzi, Carla Carrassi detta Carlotta, Silvia Colaianni, Chiara Deseri, Elena Di Florio, Anna Maria Galli, Alessandra Giusti, Luciano Grillo, Fabio Grubesich detto Grube, Giorgio Guerello detto Guarello, Maria Carla Italia, Stefano Lanini, Caterina Leoni detta Rossella, Cristina Lodi, Franco Marenco, Margherita Mereto detta Mereto Bosso, Sandra Morano, Raffaella Multedo, Lisvet Natali Murillo Morales, Eugenio Musso, Alberto Pandolfo, Otello Emilio Parodi, Valentina Pierobon, Italo Porcile, Rosaria Ricevuti detta Rosi, Armando Tessitore, Lucina Torretta, Claudio Villa, Domenico Vitetta detto Mimmo, Daniela Zanardi, Luigi Alberto Zoboli detto Gigi.

Candidato al Consiglio Comunale di Genova - SCHEDA AZZURRA

MARENCO

Non dubitare mai che un piccolo gruppo di cittadini coscienziosi e impegnati possa cambiare il mondo. In verità è l'unica cosa che è sempre accaduta
(Margaret Mead)

Committente responsabile: il candidato

Traccia una X sul simbolo del PD e scrivi accanto MARENCO
Automaticamente voti per
Gianni CRIVELLO Sindaco

Partito Democratico

MARENCO

 # InComuneConMarenco *#CrivelloSindaco*

Elezioni Municipio II Genova Centro Ovest - SCHEDA ROSA
Sampierdarena e San Teodoro

Sampierdarena e San Teodoro due quartieri, una città.

Candidata PRESIDENTE

Monica RUSSO

Committente responsabile: il candidato

Traccia una X sul simbolo del PD. Automaticamente voti per **Monica RUSSO** Presidente del Municipio

Accanto al simbolo puoi scrivere il cognome di un candidato.
È possibile il voto di genere puoi votare due candidati della stessa lista: una donna e un uomo.

Partito Democratico

Erga - Genova

Programma Lista Pd su: @sampsanto - www.monicarusso.it - #RussoPresidente

Da leggere con attenzione prima di andare al seggio

Tutte le risposte alle domande più frequenti

- Quando si vota?
"*Si vota domenica 11 giugno 2017. I seggi sono aperti dalle 7 alle 23*".
- Perchè si va a votare?
"*Siamo chiamati ad eleggere i nostri rappresentanti in Comune e presso i Municipi. Queste consultazioni sceglieranno il nuovo Sindaco, i nuovi Presidenti di Municipio. I voti ottenuti concorreranno a stabilire come saranno formati il Consiglio Comunale e quelli dei vari Municipi*".
-In caso di ballottaggio quando si tornerà alle urne?
"*Se al primo turno nessun candidato a sindaco raggiungerà la metà delle preferenze più una, si andrà al ballottaggio, cioè si tornerà a votare due settimane dopo. Gli elettori saranno chiamati a scgliere tra i due candidati che avevano ottenuto il maggior numero di voti al primo turno*".
- Con che documenti ci si deve presentare ai seggi?
"*Ovviamente può votare solo chi ha già compiuto diciotto anni entro il giorno fissato per le elezioni. Occorre presentare un documento d'identità valido e la tessera elettorale*".
- Abito all'estero. Posso votare?
"*Gli italiani residenti all'estero possono votare solo rientrando in Italia. Per questo tipo di votazioni non è previsto per il voto per corrispondenza all'estero*".
- Non trovo più la tessera elettorale. Che fare?
"*Se la tessera è stata smarrita o rubata è possibile prenotare il ritiro del duplicato online all'indirizzo servizionline.comune.genova.it In caso di furto occorre esibire copia della denuncia presentata agli uffici di Pubblica Sicurezza. In caso di smarrimento è sufficiente l'autocertificazione*".
- Se ho finito gli spazi?
"*Restituendo la vecchia tessera elettorale agli uffici anagrafici se ne ottiene immediatamente una nuova. Questa operazione può essere effettuata anche da altra persona, munita di delega, documento del delegante e proprio documento*".
- Come si fa a votare per il Comune?
"*Nella scheda sono già riportati i nominativi dei candidati e, a fianco dei nomi, ci sono il simbolo o i simboli delle liste di sostegno. Il voto può essere espresso in tre modi. Si può tracciare un segno solo sul simbolo di una lista. Così si vota la lista contrassegnata e il candidato sindaco appoggiato dalla lista stessa. Si può anche tracciare un segno su una lista e scegliere un candidato sindaco non collegato a quello schieramento. Questa modalità è chiamata voto disgiunto. C'è anche un terzo modo di esprimere il proprio voto: tracciando un segno sul nome del candidato, votando così solo per questo e non per la lista a lui collegata*".
- Per quanto riguarda le preferenze?
"*Si possono esprimere fino a due preferenze per i candidati al consiglio comunale, basta che si*

tratti di candidati di sesso diverso e appartenenti alla stessa lista (doppia differenza di genere)".
- Come si vota per il Municipio?
"*Nella scheda che serve per eleggere il Consiglio e il Presidente del Municipio non è ammesso il voto disgiunto. Si deve tracciare una croce sul simbolo della lista prescelta ed esprimere eventualmente una preferenza accanto al simbolo della lista votata.Il nome del candidato Presidente non deve essere scritto sulla scheda, a meno che non sia candidato anche come Consigliere*".

Marilena Vanni

I seggi elettorali con accesso per disabili

San Pier d'Arena

205 Scuola Materna Via Antonio Pellegrini 7
209 Istituto Scolastico Via Paolo Reti 23
210 Istituto Scolastico Via Giuseppe Spataro 34 A
213 Istituto Scolastico Via Walter Ulanowski 58
(accesso per disabili a sinistra dell'ingresso tramite scivolo)
215 Istituto Scolastico Via dei Landi 19
231 Istituto Scolastico Largo Pietro Gozzano 5
232 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
233 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
235 Ospedale Civile Corso O. Scassi 1
242 Scuola Materna Via San Bartolomeo del Fossato 79 B242
(Accesso per anziani o disabili da Via San Bartolomeo del Fossato 45)
243 Scuola Materna Via San Bartolomeo del Fossato 79 B
(Accesso per anziani o disabili da Via San Bartolomeo del Fossato 45)
244 Scuola Materna Via San Bartolomeo del Fossato 79 B
(Accesso per anziani o disabili da Via San Bartolomeo del Fossato 45)
421 Istituto Scolastico Via Giuseppe Spataro 34 A

San Teodoro

252 Istituto Scolastico Via Dino Col 9
253 Istituto Scolastico Via Rinaldo Rigola 52
254 Istituto Scolastico Via Rinaldo Rigola 52
259 Istituto Scolastico Via Bologna 10 A
(Accesso per anziani o disabili da via Bologna 6a)
260 Istituto Scolastico Via Bologna 10 A
(Accesso per anziani o disabili da via Bologna 6a)
261 Istituto Scolastico Via Bologna 10 A
(Accesso per anziani o disabili da via Bologna 6a)
262 Istituto Scolastico Via Bologna 10 A
(Accesso per anziani o disabili da via Bologna 6a)
264 Istituto Scolastico Via San Marino 223
271 Scuola Materna Via Asilo Garbarino 1
272 Scuola Materna Via Asilo Garbarino 1

Elezioni Municipio Centro Ovest

Piergiorgio Abrile, sampierdarenese di adozione, medico cardiologo, vive e lavora a Genova dal 1943.
Laureato in Medicina e Chirurgia all'Università di Genova. Ha iniziato a lavorare nel 1969 all'ospedale "Villa Scassi" diventando uno dei Fondatori dell'attuale reparto di Cardiologia, dove è stato prima Vice Primario e poi Responsabile dell'Unità Coronarica fino al termine dell'attività lavorativa.
Il suo impegno nell'Associazionismo lo ha fatto conoscere già dal 2009 per il suo volontariato presso la Croce d'Oro di Sampierdarena dove tuttora presta la propria opera.
Ha svolto attività sindacale come Segretario Regionale e Consigliere Nazionale del Sindacato Medico ANAAO - SIMP dal 1980 al 1996.
Consigliere del Municipio II Centro Ovest nell'ultima legislatura. Negli ultimi due anni Assessore e Vice Presidente.

Per il Municipio II Centro Ovest votate Piergiorgio Abrile

Per il Municipio II Centro Ovest votate Paolo Arecco

Paolo Arecco, consigliere uscente del Municipio Centro Ovest.
Sposato,con due figlie, autista AMT, nato e cresciuto a Sampierdarena.

Il mio operato per il territorio di Sampierdarena è prioritario, sicurezza e vivibilità sono i temi principali per una buona amministrazione.
Sicuramente il mio impegno per migliorare ulteriormente le cose nel nostro quartiere, verrà messo al servizio dei cittadini per la prosecuzione di questo nuovo mandato politico.

Colgo l'occasione per salutare indistintamente, tutti gli abitanti di questo Municipio.

Sposato, cattolico, due figlie, lavoro al Gaslini. Sono per un Municipio semplificato che dia risposte immediate a tutti i cittadini.
I ventiquattro milioni investiti sul Palazzo della Fortezza, il Mercato Treponti, il Campasso, i magazzini del sale, insieme alle azioni già intraprese indicano che "L'entusiasmo del fare vince sulla rassegnazione!".
Per questo motivo molte persone mi hanno chiesto di continuare ad insistere nel pretendere, valorizzare e riconoscere le potenzialità di San Pier d'arena e di San Teodoro. Sarà importante il Vostro aiuto per contInuare insieme dalla parte dei cittadini.
Domenica 11 giugno vota Maranini.

Per il Municipio II Centro Ovest votate Fabrizio Maranini

Per il Municipio II Centro Ovest votate Amedeo Lucia

Mi chiamo Amedeo Lucia, ho ventisei anni, sono nato a Genova e sono residente al Campasso. Sono laureato in Scienze politiche e dell'amministrazione e in Scienze Internazionali e Diplomatiche presso l'Università di Genova. Si tratta della mia prima esperienza da candidato ed affronterò questa nuova sfida con voglia, entusiasmo e tanta determinazione. Mi candido per dare un contributo reale al nostro territorio. Desidero che i giovani della mia generazione possano tornare ad appassionarsi alla cosa pubblica e ad interloquire con le istituzioni presenti sul territorio. Mi candido per monitorare la realizzazione dei progetti finanziati attraverso il "bando delle periferie", pilastri fondamentali per dare avvio ad una riqualificazione del Campasso. Sono sostenitore di tematiche care ai cittadini, quali la sicurezza e il decoro del quartiere: sarà mio impegno lavorare per l'attuazione di un piano di interventi efficaci al fine di migliorare la vivibilità dell'area del Municipio Centro Ovest. Vi chiedo di supportarmi, scrivermi e fermarmi per strada perchè desidero essere la voce e le idee dei cittadini all'interno del consiglio municipale.

Mi chiamo Carlo Lazarich ed ho sessantatré anni.
Ho lavorato per circa trent'anni all'Ansaldo Energia. Oggi sono un libero professionista e Amministratore Unico della Crocera Stadium.
Credo nella Politica pulita che si ispira a uomini come Enrico Berlinguer e nel messaggio di Papa Francesco e anche in una Politica che sia in grado di risolvere i problemi quotidiani delle persone. Per superare il degrado sociale e l'impoverimento urbano della delegazione, occorre mettere in campo più strumenti coordinati tra loro:
- promozione e diffusione dello Sport a favore di tutti i cittadini di ogni età e condizione sociale favorendo l'educazione dei giovani e l'aggregazione sociale.
- dare voce agli operatori commerciali condividendo con loro le scelte da operare nel territorio.
Il mio impegno sarà quello di essere un costante interlocutore di tutti i cittadini verso l'amministrazione della città.

Per il Municipio II Centro Ovest votate Carlo Lazarich

Per il Municipio II Centro Ovest votate Francesco Matri

Francesco Matri, nato a Genova cinquantasette anni fa,
laureato, dipendente pubblico.

Voglio impegnarmi per una politica attiva, più attenta ai problemi degli anziani nella nostra circoscrizione.

Partito Democratico

Sampierdarena e San Teodoro, due quartieri, una città

Messaggio elettorale - Committente: Piergiorgio Abrile

Michele Pastorino

Cari lettori,

mi chiamo Michele Pastorino, ho quarantadue anni e da venti gestisco, con la mia famiglia, una tabaccheria a Sampierdarena. Sono candidato al Consiglio Comunale nelle liste della Lega Nord che sostiene Marco Bucci a futuro Sindaco di Genova.
Se fossi eletto, vorrei occuparmi particolarmente del commercio, grazie alla lunga esperienza maturata nel mio negozio; allo stesso tempo desidererei dare un contributo su questioni generali che riguardano la nostra amata città.
Il primo tema è la **sicurezza**: da tempo tanti Genovesi vivono in uno stato di insicurezza specialmente nelle periferie e nelle ore notturne. Noi possiamo subito fare alcune cose: intanto, investire nella video sorveglianza attraverso una sinergia tra Comune e attività commerciali. La mia categoria ha stipulato un accordo con il Ministro degli Interni per installare telecamere all'esterno delle tabaccherie collegate con le Questure, che saranno utilizzate esclusivamente dalle Forze dell'Ordine per il controllo del territorio. Questo modello potrebbe essere allargato ad altre categorie e integrato con le telecamere a disposizione del Comune.
Inoltre sono convinto che la Polizia Municipale debba essere utilizza meglio sul territorio per essere riportata al suo ruolo originale. Controllo assiduo dei quartieri e non solo del traffico.
Il secondo tema riguarda il **commercio** che, dopo la chiusura dei grandi stabilimenti industriali è diventato uno sfogo naturale per creare posti di lavoro. È necessario aumentare la professionalità e la qualità del servizio ai cittadini, ma con meno burocrazia e regole più semplici che tutti devono rispettare. Non possiamo più tollerare attività che, soprattutto nelle periferie, creano problemi di ordine pubblico, come i circoli culturali che non hanno nulla a che vedere con la cultura. I negozi, assieme ai mercati rionali, possono invece rappresentare i veri centri commerciali della città portando sicurezza, decoro, pulizia e qualità. Il Comune dovrà trovare formule di incentivo fiscale per favorire lo sviluppo delle piccole imprese e la creazione di nuovi posti di lavoro.
Altro tema è quello della **viabilità**: Genova non può avere i parcheggi più cari d'Italia e un servizio pubblico di trasporti che zoppica. Dobbiamo essere più competitivi. Inoltre bisogna ragionare meglio sulla pedonalizzazione delle strade che va tanto di moda: non è detto che se un modello funziona in un quartiere, automaticamente funzionerà anche in un altro. Prima si portano le imprese e poi si valuta se inibire una strada al traffico privato.
L'ultima questione riguarda le **infrastrutture**: vanno assolutamente potenziati i collegamenti ferroviari, autostradali e l'aeroporto per evitare che le aziende si spostino da Genova per questioni logistiche e i giovani debbano fuggire dalla città in cerca di lavoro.
Dobbiamo collegare Genova all'Italia e all'Europa per attrarre investimenti e far ripartire la città. Sono sicuro che Genova abbia ancora molte risorse umane e ambientali capaci di creare ricchezza, lavoro e nuove imprese. Chi è rimasto e continua a crederci, merita una città più sicura, moderna, turistica e all'altezza delle più importanti capitali moderne.
Genova deve essere la nostra Città, la nostra Capitale.

Messaggio elettorale - Committente: Michele Pastorino

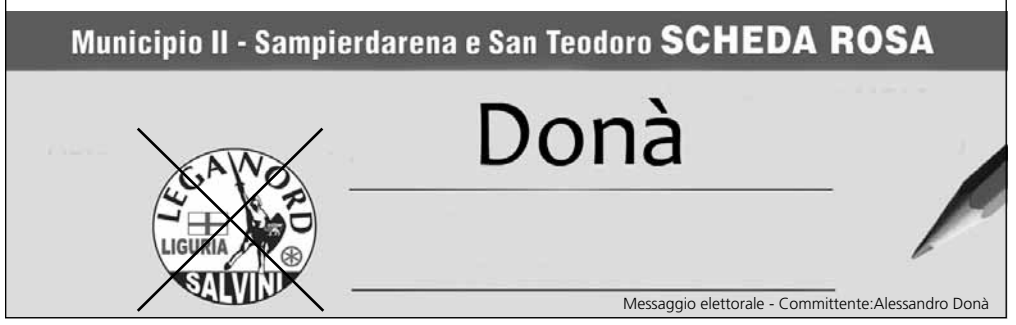
I seggi elettorali a San Teodoro

252 Istituto Scolastico Via Dino Col 9
253 Istituto Scolastico Via Rinaldo Rigola 52
254 Istituto Scolastico Via Rinaldo Rigola 52
255 Istituto Scolastico Via Rinaldo Rigola 52
256 Istituto Scolastico Piazza R. Sopranis 5
257 Istituto Scolastico Piazza R. Sopranis 5
258 Istituto Scolastico Piazza R. Sopranis 5
259 Istituto Scolastico Via Bologna 10 A
(Accesso per anziani o disabili da via Bologna 6a)
260 Istituto Scolastico Via Bologna 10 A
(Accesso per anziani o disabili da via Bologna 6a)
261 Istituto Scolastico Via Bologna 10 A
(Accesso per anziani o disabili da via Bologna 6a)
262 Istituto Scolastico Via Bologna 10 A
(Accesso per anziani o disabili da via Bologna 6a)
263 Scuola Materna Salita Degli Angeli 62
265 Istituto Scolastico Via San Marino 223
266 Istituto Scolastico Via San Marino 223
267 Istituto Scolastico Via Bologna 86
268 Istituto Scolastico Via Bologna 86
269 Istituto Scolastico Via Bologna 86
270 Istituto Scolastico Via Bologna 86
271 Scuola Materna Via Asilo Garbarino 1
272 Scuola Materna Via Asilo Garbarino 1
273 Scuola Materna Via Asilo Garbarino 1
274 Istituto Scolastico Via Pagano Doria 12
275 Istituto Scolastico Via Bologna 86

ALESSANDRO DONÀ

RENDIAMO VIVIBILI LE NOSTRE STRADE

Se vogliamo proteggere le nostre strade dalla delinquenza, è necessario intensificare la presenza delle Forze dell'Ordine, introducendo anche la figura del Vigile di Quartiere, e creare una rete di sorveglianza elettronica mediante l'installazione di telecamere a visione notturna.
Per combattere la vendita illegale di alcoolici, attuata soprattutto dai market etnici e dai Circoli, e causa di tanta violenza, bisogna emanare adeguati Regolamenti e, soprattutto, farli rispettare con un rigido sistema di controlli.
Infine, dobbiamo porre un rimedio al degrado fisico del nostro quartiere, sia finanziando la manutenzione delle strade, degli edifici e delle aree verdi, sia organizzando in modo efficiente la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti.
I soldi per realizzare tutto questo non mancano, ma non devono essere sprecati!



Messaggio elettorale - Committente: Davide Rossi

Sarò il sindacalista che difenderà gli interessi
di San Pier d' Arena e San Teodoro contro degrado,
campi rom abusivi, circoli, centri sociali e centri commerciali
pronto a rilanciare il commercio di strada, la sicurezza,
l'illuminazione, la riqualificazione urbana
e gli eventi per famiglie, bambini e anziani.

I seggi elettorali a San Pier d'Arena

Palazzo Imperiale Scassi "La Bellezza" sede di seggi elettorali a San Pier d'Arena

203 Istituto Scolastico Via Paolo Reti 23
204 Istituto Scolastico Via Paolo Reti 23
205 Scuola Materna Via Antonio Pellegrini 7
(accesso per disabili)
206 Scuola Materna Via Antonio Pellegrini 7
207 Istituto Scolastico Corso Luigi Martinetti 77 G
208 Istituto Scolastico Via Paolo Reti 23
209 Istituto Scolastico Via Paolo Reti 23
(accesso per disabili)
210 Istituto Scolastico Via Giuseppe Spataro 34 A
(accesso per disabili)
211 Istituto Scolastico Via Paolo Reti 23
212 Istituto Scolastico Via Paolo Reti 23
213 Istituto Scolastico Via Walter Ulanowski 58
(accesso per disabili a sinistra dell'ingresso tramite scivolo)
214 Istituto Scolastico Via Walter Ulanowski 58
215 Istituto Scolastico Via dei Landi 19
(accesso per disabili)
216 Istituto Scolastico Via dei Landi 19
217 Istituto Scolastico Via dei Landi 19
218 Scuola Materna Via dei Landi 19
219 Istituto Scolastico Via Walter Ulanowski 58
220 Istituto Scolastico Via Walter Ulanowski 58
221 Istituto Scolastico Via Walter Ulanowski 58
222 Istituto Scolastico Piazza Del Monastero 6
223 Istituto Scolastico Piazza Del Monastero 6
224 Istituto Scolastico Piazza Del Monastero 6
225 Istituto Scolastico Piazza Del Monastero 6
226 Istituto Scolastico Largo Pietro Gozzano 5
227 Istituto Scolastico Largo Pietro Gozzano 5
228 Istituto Scolastico Largo Pietro Gozzano 5
229 Istituto Scolastico Largo Pietro Gozzano 1
230 Istituto Scolastico Largo Pietro Gozzano 5
231 Istituto Scolastico Largo Pietro Gozzano 5
(accesso per disabili)
232 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
(accesso per disabili)
233 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
234 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
(accesso per disabili)
235 Ospedale Civile Corso Onofrio Scassi 1
(accesso per disabili)
237 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
238 Istituto Scolastico Corso Luigi Martinetti 77 G
239 Istituto Scolastico Corso Luigi Martinetti 77 G
240 Istituto Scolastico Corso Luigi Martinetti 77 G
241 Istituto Scolastico Salita Superiore Salvator Rosa 28
242 Scuola Materna Via San Bartolomeo del Fossato 79 B242
(Accesso per anziani o disabili da Via San Bartolomeo del Fossato 45)
243 Scuola Materna Via San Bartolomeo del Fossato 79 B
(Accesso per anziani o disabili da Via San Bartolomeo del Fossato 45)
244 Scuola Materna Via San Bartolomeo del Fossato 79 B
(Accesso per anziani o disabili da Via San Bartolomeo del Fossato 45)
245 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
246 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
247 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
248 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
249 Istituto Scolastico Salita San Barborino 9
250 Istituto Scolastico Largo Pietro Gozzano 1
251 Istituto Scolastico Largo Pietro Gozzano 1
421 Istituto Scolastico Via Giuseppe Spataro 34 A

foto di Fabio Bussalino ©

I candidati in Municipio di Chiamami Genova

Candidato Presidente Mariano Passeri

Cristina Aluffo, Gladys Viviana Barres, Paolo Benedetti, Clizia Bizzarri, Gabriele Boeris, Irene Braccialarghe, Agostino Calvi, Luca Filippini, Nevio Fossati, Livio Alberto Gastaldo, Miguel Angel Gutierrez Fuentes, Andrea Manca, Maria Francisca Mendez Parodi detta Francisca, Anita Milea, Claudia Moreni, Marco Mori, Maura Paoletti, Mariano Passeri, Mauro Ragucci, Laura Tonelli, Igor Turatti, Gianmarco Veruggio, Marco Antonio Yanayaco Serna.

I candidati in Municipio del PD

Candidato Presidente Monica Russo

Piergiorgio Abrile, Paolo Arecco, Chiara Benedetto, Elsa Maura Buzzalino, Sergio Ghirardi, Maurizio Giovani, Carlo Lazarich, Amedeo Lucia, Fabrizio Maranini, Francesco Matri, Stefania Mazzucchelli, Mercy Ines Mera Reyes detta Mercy Mera, Davide Molinari, Domenico Morabito, Grazia Roma Muscarà, Michaela Piccardo, Edvige Enrica Prampolini, Edda Rissotto, Gaetano Russo, Francesca Spadavecchia, Tommaso Stanizzi, Nicola Suriano detto Lucio, Carlo Tonelli, Nadia Vagge.

I candidati in Municipio di A Sinistra

Candidato Presidente Monica Russo

Laura Barigozzi, Massimo Conte, Eleonora Bartolini, Davide Ghio, Roberta Erminia Boero, Alessandro Magrassi, Greta Cencetti, Federico Pasquali, Antea Guzzi, Mauro Ferruccio Preti, Claudia Revelli, Tomaso Richini, Antonella Scalzi, Alan Michael Staltari, Gino Rinaldo Germano Sulpizi, Pietro Tacchella.

I candidati in Municipio della Lista Civica Insieme

Candidato Presidente Monica Russo

Daniele Balbiano, Bruno Bregliano, Matteo Buffa, Giancarlo Castelli, Carlo Luigi Cavagnaro, Daniela Daus, Manuela Favale, Agim Farka, Silvia Giacinto, Giancarlo Giraud, Giampaola Emanuela Guarnieri, Nicola Leugio, Fabio Lopiano, Giuseppina Moretti, Luigi Pezzella, Enrico Razeti, Luigi Sciutto, Giulia Spinella.

I candidati in Municipio di Genova Cambia

Candidato Presidente Monica Russo

Andrea Piccardo, Melody Joy Castillo Esquivel, Amath Dieng Papa, Alessandro Ballardin, Andrea Bosio, Emilio Trombetti, Andrea Malaspina, Chiara Pieri, Sabina Nasti, Lucia Tringali, Arcangelo Palladino, Alice Ielli, Mayizola Lemba, Alberto Parodi, Alberto Pera, Nicola Ricci, Ciro Antonio Martinez, Marika Vecchiattini, Maura Borelli, Mohamed Tahar El Omari, Camilla Ortolani.

Per il voto dell'11 giugno

I nomi di tutti gli aspiranti consiglieri per il Municipio

Tredici liste e sei candidati presidente

I candidati in Municipio della Lista Musso Direzione Italia

Candidato Presidente Lucia Gaglianese

Manuela Bianchi, Sara Boni, Carlo Alberto Calcagno, Luciana Campaniello, Patricia Ingrid Casanova Collao, Pietro Civello, Christian Iacopino, Christian Omar Isla Arroyo, Barbara Lagomarsino, Massimo Landro, Orsola Latona, Anna Li Vigni, Cristina Olcese, Stefano Ravera, Daniel Risso, Furio Sini, Sergio Tabò, Niccolò Taranto, Michelangelo Enrico Trombetta, Paolo Valle.

I candidati in Municipio della Lega Nord

Candidato Presidente Lucia Gaglianese

Davide Rossi, Daniele Bonuso, Giuseppina Bosco, Daniele Bottino, Yuri Cortis, Massimiliano Curletto, Alessandro Donà, Fabrizio Galliano, Ottavio Gualtieri, Danilo Guidi, Giovan Battista Landini, Antonello Lazzari, Roberto Leccis, Monica Modaffari, Bianca Maria Negri, Umberto Oliviero, Federica Pasqualetti, Ana Mercedes Pichardo, Stefano Pluchino, Anna Maria Ponte, Serena Russo, Serenella Serrau, Massimo Zelante.

I candidati in Municipio di Fratelli d'Italia

Candidato Presidente Lucia Gaglianese

Paola Benedusi, Massimiliano Biggi, Marjorie Avelina Caicedo Zambrano, Fulvio Riccardo Giuliano Crespi, Giuseppe Antonio Interligi, Marcia Mercedes Jaquez, Moreno Losi, Maria Rita Messina, Massimo Pantini, Davide Parisi, Virginio Poletti, Federica Putzu, Simone Razzino, Daniele Ruocco, Bruno Simondo, Linda Virgillo.

I candidati in Municipio di Forza Italia

Candidato Presidente Lucia Gaglianese

Antonio Brigandì, Laura Canu, Francesco Amedeo Cardaci, Alice Dotta, Andrea Ferrari, Giuseppina Garofalo, Salvatore Rocco Giordano, Maura Rina Granelli, Domenico Griffo, Sabrina Grimaldi, Pietro Macchiarella, Monica Monaco Raffaele, Mirco Noli, Caterina Ombretta Olani, Claudio Palma, Fabio Papini, Fabio Pizzorno, Silvio Ronan, Gianluca Rondoni, Patrizio Sciotto, Alberto Simoncini, Annita Torrielli, Roberto Valerio.

I candidati in Municipio di Vince Genova

Candidato Presidente Lucia Gaglianese

Daniela Burroni, Anna Maria Canepa, Francesco Carbognin, Giulia Casagrande, Marcello De Bonis, Stefano Fasoli, Leonardo Giuseppe Flamminio, Simona Gagino, Mariangela Maione, Sergio Mangialardi, Andrea Marini, Maria Teresa Pastorino, Eugenio Pilo, Enrico Repetto, Roberto Roni, Stefano Carlo Torre.

I candidati in Municipio del Movimento 5 Stelle

Candidato Presidente Michele Colnaghi

Fedra Baldi, Giuseppe Vivalda, Cinzia Baldini, Silvia Ronzitti, Fabio Formichella, Andrea Muglia, Fabio Alfarone, Massimo Puppo, Maurizio Grisaffi, Laura Riccelli, Marco Macciò, Giulia Giannini, Oscar Giarratana, Carmelina Siciliano, Carlo Paolo Rosi, Danila Borghesani, Antonella Fornaro, Patrizia Rebora, Roberto Piga, Michela Manca, Franco Paolo Bono.

I candidati in Municipio di GE9SI

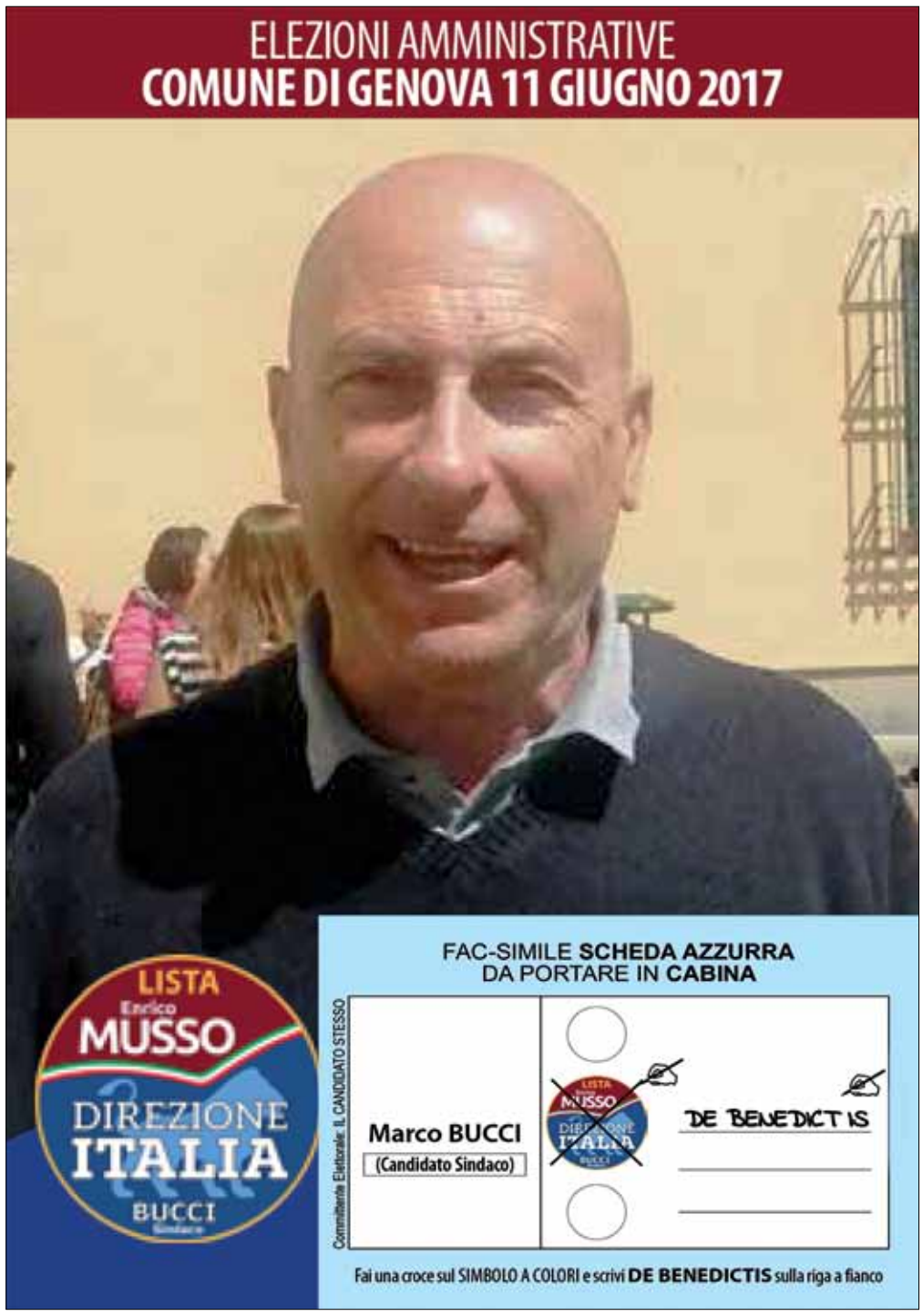
Candidato Presidente Luana Rossini

Luana Rossini, Rodolfo Bracco, Maria Cristina Carlos, Gabriella Maria Carpi, Giulio Cocco, Roberto Foli, Erlinda Manaj, Andrea Merlo, Pietro Mura, Cinzia Vanessa Patrone, Giulia Raimondo, Angela Ricciardi, Pasquale Rossini, Costanzo Tononi, Roberto Vucas, Gianfranco Amerigo Zampa, Carmelo Sanfilippo.

I candidati in Municipio della Lista Cassimatis

Candidato Presidente Loris Arena

Loris Arena, Vincenzo Quarenghi, Fausto Cancedda, Giovanna Carità, Simonetta Torrese, Loredana Massone, Maurizio Dasara, Federico Pontillo, Maria Pia Prostamo, Francesco Fiannacca, Sergio Poggi, Daniela Cuppi, Giorgio Bovio, Michela Dasara, Victor Andres Croquer Scopesi, Alberto Ghigliotti, Carla Bertorello.



Fino all'annessione alla Grande Genova nel 1926

San Pier d'Arena storia di una città e dei suoi Sindaci nei secoli

San Pier d'Arena, che deve il suo nome originario alla sabbia di un lungo arenile ormai definitivamente scomparso anche dalla memoria, nasce dall'unione storica di due nuclei abitativi, la Coscia e il Canto, con un'economia essenzialmente basata sull'agricoltura e sulla pesca. A partire dal XII diventa sede dei più importanti cantieri navali genovesi e grazie alle sue spiagge e al limpido mare, fino al 1700 rimane località prediletta per le vacanze dalla nobiltà genovese, che vi fa costruire splendide ville che ancora oggi si possono ammirare. Il 2 febbraio 1131, diventa Comune autonomo con l'elezione dei primi tre consoli: Oberto da Bosolo, Borgio della Sala e Pietro della Plada, anche se continua ad essere assoggettato alla potente Genova. Ai Consoli si affiancano i Massari in qualità di consiglieri e un Cancelliere deputato alle stesure delle delibere, le stesse che il giorno dopo vengono "sbandierate" per la città, precedute da squilli di tromba. Due Censori poi vigilano sulle attività commerciali, verificando pesi e misure, controllando che gli osti versino l'oneroso contributo richiesto per ospitare gli stranieri di passaggio. L'amministrazione della giustizia invece, è affidata al Podestà di Polcevera che provvede a fare rispettare i divieti imposti, come quello di schiamazzare vicino alle chiese , di giocare d'azzardo, di contraffare le merci o di lasciare sporca la strada in vicinanza della propria abitazione. Il 30 aprile 1865 viene concesso a San Pier d'Arena il titolo di città e viene perfezionato lo stemma che la rappresenta: una croce rossa in campo bianco con al centro il sole nascente dal mare e sullo sfondo il cielo. Il tutto circondato da una ghirlanda di foglie di olivo e sormontato da una corona d'oro a cinque merli, circondata da muriccioli d'argento. San Pier d'Arena è la prima nel Regno di Sardegna ad avere uno stemma così importante, di solito riservato ai Comuni con più di tremila abitanti. Il 14 gennaio 1926 il Comune di Genova si espande, inglobando diciannove Comuni a levante e a ponente della città. Tra essi anche il Comune di San Pier d'Arena, che dopo otto secoli perde la sua autonomia amministrativa e anche il nome originario, trasformato in quello di Sampierdarena ed entra a far parte della "grande Genova". L'annessione, voluta dal regime fascista, che costituì un vero e proprio declassamento da città con un forte identità a quartiere periferico, non fu mai accettata dai sampierdarenesi che ancora oggi sentono la loro piccola città come una realtà a sé , tanto è vero che quando devono andare al centro dicono ancora: "Vado a Genova".

In vista delle prossime elezioni del nuovo Sindaco di Genova e del rinnovo del Consiglio del Municipio II Centro Ovest, vogliamo ricordare tutti i Sindaci che si sono avvicendati sulla scena politica di San Pier d'Arena, lavorando con impegno e fatica spesso non riconosciuti, come sempre è per chi è preposto alla "res pubblica". Cerchiamo di comunicare il numero di quanti hanno svolto l'oneroso incarico ma non tutti i nomi: troppo lungo sarebbe l'elenco, reso anche complicato dai singoli documenti a firma dei Sindaci, spesso trovati incompleti e che in tanti casi non forniscono le firme di inizio dell' incarico. Vogliamo però iniziare questa splendida galleria di ritratti di uomini illustri che hanno contribuito alla costante crescita nei secoli della nostra piccola città, con i primi nomi noti. Corre l'Anno Domini 1735 e ad amministrare la nostra città c'è Gio Morasso. A lui succede Michele Chiappara nel 1784.

Sotto la Repubblica Ligure sono otto gli Amministratori pubblici, mentre sotto il Regno di Savoia sono venticinque i sindaci che si avvicendano dal 1818 al 1857. Apre la fila Antonio Mongiardino che non riuscirà a finire il mandato di tre anni perché morirà prima e chiude l'elenco nel 1857 l'avvocato Gian Battista Tubino. Ora San Pier d'Arena è diventata Comune del Regno d'Italia: i Sindaci sono eletti con un mandato che dura tre anni e il primo ad essere eletto nel 1869 è l'avvocato e cavaliere Antonio Bonanni che usufruisce della collaborazione del segretario Giovan Battista Bertorello. A lui fanno seguito diciassette primi cittadini tra sindaci, regi commissari e commissari prefettizi. Ultimo, al posto di comando, il cavaliere Manlio Diana, dal 1925 al 1926. Siamo arrivati ai nostri giorni e quest'anno a giugno, il "testimone" passerà ad un nuovo Sindaco per la città di Genova e al nuovo Consiglio Municipale di Sampierdarena. Cosa si aspettano da loro i sampierdarenesi? Intanto che si mettano una mano sul cuore e pensino a tutte le vicende vissute dalla nostra piccola città e dai suoi abitanti. Condannata all'anonimato, nominata solo come Genova Ovest, ridotta ad una striscia di passaggio veloce, tra la strada "a mare" e una via Cantore lasciata nell'abbandono, mentre questa via tanto bella da far invidia ad altre più famose, avrebbe tutte le caratteristiche per ritornare ad essere un luogo di incontro privilegiato e di passeggio per gli abitanti, come era un tempo e sicuramente ancora meglio. I sampierdarenesi si aspettano che i nuovi governanti che verranno eletti aprano gli occhi su un degrado così evidente da non poter più essere ignorato, che emerge dalle strade sporche e sconnesse, dalla raccolta dell' immondizia, da una via Buranello rimessa a nuovo ignorando i locali sotto la ferrovia lasciati a marcire inutilizzati. E ancora, noi di San Pier d'Arena ci aspettiamo che ritornino ad aprire le "botteghe" artigiane e i negozi oggi tristemente chiusi e ci aspettiamo di poter uscire tranquillamente per le strade anche di sera e di vedere di nuovo la nostra città rivivere. E mille altre cose ancora. Ma se si governa con il cuore, niente è impossibile. Basta prendere esempio da tutti quelli che nei secoli si sono susseguiti con la carica, l'impegno e la responsabilità di Sindaco. E non è stato sicuramente più facile di oggi.

Carla Gari

Poteri e limiti del Municipio

L'attuale suddivisione del Comune di Genova in Municipi, creati dopo le elezioni amministrative del maggio 2007, è disciplinata dal "Regolamento per il decentramento e la partecipazione municipale" approvato dal Consiglio Comunale il 6 febbraio 2007 e dal successivo aggiornamento "Regolamento sul funzionamento degli Organi Municipali" del 19 gennaio 2011. L'Amministrazione Comunale riconosce e valorizza i Municipi quali organismi di democrazia, partecipazione, consultazione e gestione dei servizi di base presenti sul territorio e di interesse municipale, nonché di esercizio di ulteriori funzioni conferite dal Comune. I Municipi rappresentano le esigenze della popolazione del proprio territorio, nell'ambito dell'unitarietà del Comune di Genova, assicurano e promuovono la partecipazione dei cittadini e delle loro associazioni alle attività dei Municipi, come previsto dai regolamenti, contenenti le modalità specifiche degli istituti di partecipazione. Il Municipio ha la funzione di riconoscere e valorizzare le entità culturali e territoriali dei quartieri e di partecipare attivamente alla impostazione degli indirizzi e delle linee generali dei bilanci comunali di previsione annuali e pluriennali. Tale partecipazione si attua con l'intervento del Presidente ad una apposita seduta della Giunta comunale. La Conferenza tra Sindaco e Presidenti di Municipio è convocata e presieduta dal Sindaco o suo delegato, almeno ogni tre mesi o su richiesta di tre o più Presidenti, con l'indicazione delle materie da trattare. Per l'espletamento dei compiti e delle funzioni di loro competenza, alle strutture operanti nei Municipi sono assegnate risorse umane, finanziarie e strumentali, che vengono gestite in conformità delle disposizioni di legge e del regolamento. Sono organi del Municipio: il Presidente, la Giunta, il Consiglio Municipale. La Giunta è un organo collegiale composto dal presidente e dagli assessori nominati dal presidente, che hanno il compito di collaborare nel governo del Municipio. La Giunta dà attuazione agli indirizzi generali espressi dal Consiglio Municipale e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio stesso. Il Consiglio Municipale presieduto dal Presidente è l'organo di indirizzo, di programmazione e di controllo politico amministrativo del Municipio, rappresenta le esigenze e le istanze della popolazione presente sul territorio municipale ed è formato dai consiglieri municipali, eletti direttamente dagli abitanti. I Consiglieri municipali esercitano l'iniziativa per tutte le deliberazioni di competenza del Consiglio del Municipio, nei termini definiti dal Regolamento di ciascun Municipio, possono presentare interrogazioni ed interpellanze al Presidente, nonché mozioni, risoluzioni ed ordini del giorno su questioni di interesse del Municipio, hanno accesso a tutti i documenti amministrativi del Municipio e hanno diritto ad ottenere dagli Uffici Comunali tutte le notizie ed informazioni necessarie all'espletamento del loro mandato. Il Consiglio Municipale, al fine di assicurare la rappresentanza delle esigenze della collettività locale può, con propria deliberazione, formulare proposte di provvedimenti in materia di competenza del Sindaco, della Giunta e del Consiglio Comunale.

G.D.

Le regole per il voto

Elezioni Comunali

Nel Comune di Genova si voterà con una scheda azzurra, sulla quale saranno già riportati i nomi dei candidati alla carica di Sindaco e, a fianco di ciascuno, il simbolo o i simboli delle liste che lo appoggiano. Si può esprimere il proprio voto in quattro modi diversi: a) tracciando un segno solo sul nome del candidato Sindaco (si vota così solo per il candidato Sindaco e non per la lista o le liste a quest'ultimo collegate), b) tracciando un segno soltanto sul simbolo di una lista, (si vota in tal modo sia la lista contrassegnata, sia il candidato Sindaco sostenuto dalla lista), c) tracciando un segno sulla lista e uno sul nome del candidato Sindaco collegato alla lista, d) tracciando un segno sulla lista e tracciando un segno sul nome di un candidato Sindaco non collegato alla lista votata (così facendo si effettua il voto disgiunto). Infatti poiché formalmente il voto per il Sindaco e quello per la lista sono distinti, l'elettore ha la possibilità di votare per il Sindaco di una parte politica e di mandare in Consiglio Comunale gli eletti di un'altra lista. Un possibile errore, che porta all'annullamento del voto, consiste invece nel votare due liste diverse o due candidati Sindaco diversi. Inoltre se si traccia un segno su il simbolo di una lista si possono dare al massimo due preferenze con l'obbligo di indicare la doppia preferenza di genere. Doppia preferenza di genere significa che sulla scheda elettorale, essendo disponibili due righe, si devono scrivere due nomi di sesso diverso appartenenti alla stessa lista. In caso di due preferenze dello stesso sesso, la seconda preferenza viene annullata. Sarà eletto Sindaco al primo turno, il candidato che otterrà la maggioranza assoluta dei voti validi (almeno il 50% più uno). Se nessun candidato otterrà la maggioranza assoluta, si tornerà a votare, la seconda domenica successiva, per scegliere tra i due candidati alla carica di Sindaco che avranno ottenuto al primo turno il maggior numero di voti. In caso di parità di voti al primo turno, verrà ammesso al ballottaggio il candidato della lista che avrà raccolto più voti e, in caso di ulteriore parità, verrà ammesso il più anziano di età (gli stessi criteri saranno usati in caso di parità nel ballottaggio). I candidati ammessi al ballottaggio, pur mantenendo i collegamenti con le liste dichiarati al primo turno, potranno, entro sette giorni dalla prima votazione, apparentarsi con ulteriori liste. Al secondo turno verrà eletto Sindaco il candidato che otterrà il maggior numero di voti. Per stabilire la composizione del Consiglio Comunale si terrà conto dei risultati elettorali del primo turno e degli eventuali ulteriori apparentamenti nel secondo. Se la lista o l'insieme delle liste collegate al candidato eletto Sindaco nel primo o nel secondo turno, non avranno conseguito almeno il 60% dei seggi, ma ottenuto nel primo turno almeno il 40% dei voti, otterranno automaticamente il 60% dei seggi. I seggi saranno attribuiti sulla base delle preferenze ottenute utilizzando il sistema D'Hondt, che è un metodo matematico usato nei sistemi elettorali che applicano il metodo proporzionale.

Elezioni municipali

L'elezione dei Consigli Municipali avverrà contestualmente all'elezione del Consiglio Comunale. Si voterà con una scheda rosa, sulla quale saranno riportati il simbolo o i simboli delle liste. Non essendo stata approvata la proposta di cambiare la legge elettorale per i Municipi, il metodo adottato sarà lo stesso delle ultime elezioni amministrative e cioè il sistema proporzionale con premio di maggioranza, ma senza il ballottaggio. Nella scheda per eleggere il Consiglio e il Presidente del Municipio non è ammesso il voto disgiunto. Si deve tracciare un segno sul simbolo della lista scelta ed esprimere eventualmente una preferenza accanto al simbolo della lista votata. Il nome del candidato Presidente non deve essere scritto sulla scheda, a meno che non si sia candidato anche come Consigliere. L'unica novità in merito è arrivata dal Consiglio Comunale che, adeguandosi alla legge nazionale in tema di parità di accesso alle cariche elettive e agli organi esecutivi, ha recentemente approvato, anche per le elezioni Municipali quanto segue: 1) in ciascuna lista nessun sesso può essere rappresentato per più di due terzi, 2) ogni elettore può esprimere al massimo due preferenze con l'obbligo di indicare la doppia preferenza di genere. Come per il Comune, nel caso di due preferenze allo stesso sesso, la seconda preferenza viene annullata, 3) La Giunta municipale, composta dal Presidente e un numero di Assessori non superiore a tre, sarà quindi composta da due uomini e da due donne. La lista o il raggruppamento di liste che conseguirà il 40% dei voti, otterrà il 60% dei seggi ed il Presidente del Municipio sarà eletto dai consiglieri comunali. I seggi restanti saranno divisi tra le altre liste, in maniera proporzionale alle preferenze ottenute con le stesse regole applicate in Comune. È necessario evidenziare che legge elettorale per i Municipi è nata in un contesto politico caratterizzato dal bipolarismo, mentre attualmente c'è il rischio che a giugno, nella maggior parte dei Municipi, nessuna lista possa raggiungere la soglia del 40%. Da ciò deriverà l'impossibilità per la lista che avrà raccolto il maggior numero di voti, di eleggere autonomamente il Presidente e la conseguente necessità di cercare accordi, ed alleanze temporanee, altrimenti si verificherà l'ingovernabilità del Municipio.

Gino Dellachà

Unitre: una realtà sampierdarenese

Coinvolgimento a ogni età

Nel variegato panorama delle associazioni di volontariato attive a San Pier d'Arena ce n'è una che compie trent'anni: l'Università delle Tre Età (per gli amici Unitre) è nata nel 1987, ha la sua sede in via Carzino 2A ed è, secondo le parole del suo presidente Mauro Sobrino, "una grande famiglia aperta a tutti i maggiorenni" dai 18 ai… millanta anni di età. La sua attività principale, istituzionale è di offrire ai soci la frequenza a corsi della più varia cultura, e il libretto del Programma ben lo dimostra: acquerello botanico, anatomia patologica, ballo caraibico, burraco, criminologia, diritto condominiale, fotografia, graffito su ardesia, il cervello e la mente, informatica powerpoint, letteratura comparata, lingua spagnola, macramè, quotidiano medievale, storia della lirica, yoga e salute, giusto per dirne alcune...
Nell'anno accademico novembre '16 - maggio '17 sono stati attivati 192 corsi (e tutti i docenti sono volontari); pensare che nel 1987 Unitre Genova iniziò la sua avventura con una decina di corsi soltanto... Si impara ciò che non si sapeva ma non solo, perché questa è una "accademia di vita" in cui si socializza, si sta insieme, si fanno amicizie. Utile per chi è solo, magari anziano, ma anche per chi, semplicemente, desidera allargare le sue conoscenze cultural-ludico-artistiche e umane. Unitre, dice il presidente, chiede, propone e offre "coinvolgimento". E mentre lo ascolto penso che questa è proprio una bella parola, mi sembra renda bene l'idea di ciò che questa associazione è e fa. A tutt'oggi i soci sono quasi 1500, in un arco di età che va dai trenta-quarant'anni sino agli ultraottatenni. Tra essi c'è la trentina di volontari operativi che fanno girare la macchina, per così dire. Gli insegnanti sono dei più diversificati, ci sono professionisti, medici, avvocati, professori universitari, hobbisti di alto livello...
In via Carzino c'è la sede con segreteria e aule, sala conferenze, aula informatica, laboratori, palestra; vi è poi uno spazio del Comune utilizzato come aula decentrata nel centro storico a Banchi, più altri siti sparsi meno istituzionali, come il cinema Nickelodeon dove si tengono i corsi di storia del cinema. Siccome però Genova è lunga, molto lunga, uno degli obbiettivi prossimi è di aprire nuove aule e siti nel levante della città, oltre Banchi e Portoria. Per l'anno prossimo si vuole anche ampliare l'offerta dei corsi a numero chiuso, tipo quello di informatica, e sono stati già acquistati nuovi computer; in effetti i corsi di alfabetizzazione informatica sono indispensabili, almeno per i soci più diversamente giovani...
Molto successo riscuotono le gite culturali e ludiche, bellissimi momenti di aggregazione e di istruzione, come le visite guidate al presepe di Pentema e a Staglieno, a Torino, a Treviso, l'imminente visita all'osservatorio astronomico dell'Antola per il solstizio d'estate... La visita alla mostra su Modigliani è stata preceduta da una lezione sul pittore tenuta da uno storico dell'arte. E che dire del progetto di fare una crociera di viaggio, di svago e di studio? Il tutto, si badi bene, protetti da assicurazioni sanitarie che vengono stipulate per tutti i soci senza limiti di età! E considerando quanto sono "di braccino corto" le compagnie assicurative quando devono assicurare la salute delle persone anziane, questo la dice lunga sull'autorevolezza e sulla stima che Unitre gode nella città.
Il lavoro di studio e di lavoro eseguito durante i corsi accademici pratici non rimane racchiuso nelle menti e nelle mani abili dei discepoli ma viene sovente presentato all'esterno: si fanno esposizioni dei prodotti dei corsi di laboratorio, normalmente al Centro Civico Buranello, e capita di poter usufruire dei locali di Villa Serra Doria in via Daste.
Quest'anno, il trentesimo dalla fondazione, si è tenuto un concorso per creare il logo del trentennale e una mostra a Palazzo Ducale presenterà ai genovesi le opere degli artisti che hanno partecipato al concorso. Inoltre il 4 giugno alle ore 15 il teatro Modena ospiterà la cerimonia di chiusura dell'anno accademico, con brevi saggi dei numerosi corsi di recitazione, musica e ballo, con ingresso gratuito per la cittadinanza. Infine, dal 20 giugno al 30 agosto il MUMA-Galata ospiterà la mostra fotografica del corso di fotografia (che ha originato il circolo fotografico UNITRE) con tema Genova.
Accorriamo numerosi.
http://unitregenova.it
segreteria@unitregenova.it
tel 010 416296

Gian Antonio Dall'Aglio

Grazie al Lions Club di San Pier d'Arena

Restaurata la porta d'ingresso di Sant'Agostino della Cella

Nel numero di ottobre del Gazzettino Sampierdarenese avevamo comunicato l'inizio dei lavori di restauro del portoncino di Sant'Agostino della Cella, la piccola chiesa ubicata nel chiostro del complesso ecclesiastico di Santa Maria della Cella e San Martino in via Giovannetti.
I lavori, eseguiti dalla ditta Tecnica Mista, che hanno interessato anche il riadeguamento del contorno della porta con l'inserimento di nuovi stipiti in ardesia e il rimodellamento della soglia d'ingresso dovuto all'ammanco di materiale, sono terminati nel mese di aprile di quest'anno, a conclusione di un percorso piuttosto lungo e articolato iniziato nel 2014.
L'intervento è stato reso possibile grazie ai Lions di San Pier d'Arena il cui Consiglio Direttivo già sotto la presidenza del signor Francesco Celentano, aveva preso in considerazione nel 2014 il progetto di restauro, temporaneamente sospeso per l'insorgenza di più importanti necessità di carattere sociale. Il proposito, non dimenticato, fu ripreso l'anno successivo quando, nel 2015, nel periodo di presidenza del signor Giorgio Facchini, venne deliberato di supportare la spesa necessaria per il restauro del portoncino della millenaria chiesetta. Vari motivi causarono lo slittamento dell'intervento oltre il mandato di Facchini cosicché il C.D. del Club nuovamente riunitosi, definì nel 2016, d'accordo con il neo eletto Presidente Pier Luigi Levrero, di preservare comunque la somma in precedenza deliberata da versare al compimento del progetto di restauro concordato.
Così è avvenuto e, per inaugurare ufficialmente il portoncino restaurato, sabato 10 giugno, alle ore 11, sarà celebrata una Santa Messa presso la piccola chiesa di Sant'Agostino, già di San Pietro.
Per meglio comprendere come questo specifico restauro assuma oggi una dimensione che va al di là dell'intervento in se stesso, occorre però richiamare, seppure brevemente, alcuni passi di storia che ci collegano al nostro territorio e alla fede cristiana. La tradizione racconta che la piccola chiesa di San Pietro fu costruita a due passi dal mare, quale avamposto di pace e ospitalità: costruita in quel luogo indifeso affinché muovesse sentimenti cristiani di amore fraterno. Dalla dedicazione al Santo dei Pescatori e dalla distesa di rena che, per circa un miglio, si stendeva dal colle di San Benigno a levante sino alla foce del torrente Polcevera a ponente, il piccolo borgo di quel tratto di costa prese il nome di Sancti Petri de Arena.
Dall'anno 725, anche la storia scritta si aggiunse in questo cammino, quando cioè il re longobardo Liutprando, di fronte al pericolo saraceno decise di intervenire facendo portare le reliquie di Sant'Agostino dalla Sardegna a Pavia: nel viaggio avrebbero fatto sosta nella chiesetta sul mare del borgo di San Pier d'Arena, non longi januensi civitate. Forse, in quella circostanza, la piccola chiesa di San Pietro tornata alle cronache, venne ricostruita o ristrutturata, assumendo più tardi una nuova denominazione, attestata da un'iscrizione del 1446 ancora visibile all'interno della cappella, posta sull'architrave marmorea di una porta murata: «…capela Sancti Augustini...» Altri accadimenti portarono con buona probabilità ad ulteriori interventi sull'antica chiesetta: non ultima potrebbe esserne stata causa l'invasione saracena del 925 che con sé recò morte e distruzione.
Tuttavia il piccolo tempio della fede che ha visto, nel costante succedersi delle stagioni, il forte mutare delle epoche, è riuscito, per mano dei suoi fedeli, a tramandarsi nei secoli, arrivando ai nostri giorni quale splendida testimonianza di architettura protoromanica e di una fede viva e profonda, giunta al cuore di tanta gente. Sono donne e uomini, di ogni ceto sociale, che a cominciare dai pescatori e contadini di secoli fa, nella porta della chiesetta hanno sempre riconosciuto non l'ostacolo bensì un varco accogliente e costantemente aperto: l'accesso ad un percorso illuminato dalla fede, incommensurabile regalo di Dio.
Diceva qualche anno fa Bergoglio, in una sua omelia, quando era ancora arcivescovo di Buenos Aires: «Si attraversa la porta della fede, si varca questa soglia, quando la parola di Dio è annunciata e il cuore si lascia plasmare dalla grazia che trasforma.»
Continuiamo quindi a conservare, o a ritrovare in noi qualora l'avessimo smarrita, questa immagine di luce, di amicizia e di fiducia. Facciamo che sia ancora così, oggi e per sempre.

Mirco Oriati
Rossana Rizzuto

Trattoria - Pizzeria- Enoteca
LA MARINELLA
Piazza Vittorio Veneto 3 r
Genova San Pier d'Arena
Tel. 010 6429999 - e-mail: colosi.salvatore@libero.it

IL MAESTRO DEI RISOTTI

L'unico vero maestro dei risotti a San Pier d'Arena. Decine di risotti di tutti i tipi, con l'ultima specialità: risotto all'arancia con gamberoni.

Prezzi speciali su tutti i risotti

Se è il giorno del vostro compleanno il dolce ve lo regaliamo noi

Visit us on Facebook

Venite a trovarci su Facebook troverete tutti i piatti del Maestro dei Risotti

Donne di San Pier d'Arena

Luciana Langella: una vita dedicata alla Biblioteca Francesco Gallino

La Civica Biblioteca Francesco Gallino è uno dei presidi culturali presenti a San Pier d'Arena. La sua apertura risale al 1870, dal 1962 al 1988 è stata ospitata nella palazzina di via Cantore attualmente in stato di abbandono e in attesa di demolizione. Oggi la biblioteca si trova al Centro Civico Buranello. Se in questi ultimi anni le attività si sono ampliate coinvolgendo utenti di ogni età il merito va senz'altro a Luciana Langella, funzionario responsabile della biblioteca. Laureata in Pedagogia, ha ricevuto l'incarico nel 2005 e ora, giunta alla fine del proprio percorso professionale e in vista della meritata pensione, fa un bilancio della sua esperienza sampierdarenese. Prima di approdare in biblioteca aveva operato nel campo socio-educativo, partendo dal doposcuola fino ad arrivare alla posizione di funzionario dei servizi Educativi e Culturali con incarico di coordinare il Polo Laboratoriale della Valpolcevera. Il suo ingresso nella rete delle biblioteche cittadine risale al 2003 con l'incarico di funzionario responsabile delle attività culturali alla biblioteca Piersantelli di Bolzaneto. Nel 2005 le si affida la Direzione della Biblioteca Gallino. Una sfida accettata e vinta. Luciana Langella porta le sue competenze socio-educative a servizio della struttura. Con la collaborazione della collega Patrizia inizia a elaborare un programma di iniziative e laboratori rivolti alle scuole. Si comincia con le visite guidate alla biblioteca per far conoscere anche ai più piccoli il servizio di consultazione e prestito. Oggi gli insegnanti attendono con trepidazione la pubblicazione dell'opuscolo con tutte le offerte. Sfogliamo quella dell'anno scolastico che volge al termine. Ci sono attività legate al gioco, Caccia al tesoro, il Gioco della Gallino (ispirato al Gioco dell'Oca). Ci sono laboratori che raccontano come nasce il film d'animazione. Storie 3D spiega invece com'è fatto un libro pop-up. I bambini hanno anche l'opportunità di costruirne uno tutti insieme. Un libro per amico prevede la lettura di un breve racconto e la costruzione di un libro con la tecnica "origami". In Raccontiamo il libro si parte dalla lettura per poi vedere uno spezzone del film a cui è ispirato. C'e anche un'iniziativa molto interessante che nasce dalla collaborazione della Biblioteca Gallino con l'associazione Cercamemoria, un gruppo di cittadini che mette a disposizione gratuitamente il tempo libero in attività di ricerca della memoria locale. In questi incontri tra giovanissimi e meno giovani si parla dei giochi di una volta, della storia di San Pier d'Arena, di quando era una località balneare. Si racconta del porto che ha sostituito le spiagge sabbiose. Il laboratorio si completa con uscite guidate dai Cercamemoria che accompagnano i piccoli studenti alla passeggiata della Lanterna o a fare una gita in battello. Le iniziative della Gallino non sono solo rivolte alle scuole. Ce ne sono anche alcune che sono nate per caso. Per esempio quando un pomeriggio un gruppetto di signori fu sorpreso a giocare a scacchi. Invece di invitarli a smettere, Luciana Langella ha pensato che potesse essere un'attività compatibile con il silenzio e la concentrazione che c'è in biblioteca. Oggi i giocatori di scacchi si incontrano due volte la settimana e si mettono a disposizione per insegnare a chiunque volesse avvicinarsi al gioco. Poi ci sono i gruppi di lettura.

Un tè in biblioteca è un appuntamento mensile. Chiunque può partecipare. Ci si incontra, si parla di un libro o di un autore, ci si scambiano le impressioni davanti a tè e pasticcini. Il Gruppo Mafalda invece cura un incontro ogni terzo lunedi del mese. Si leggono brani di autrici, più o meno affermate e si prosegue con un dibattito sulle tematiche di genere. Un'altra iniziativa fra le tante: la collaborazione con il Liceo Classico Mazzini. Un gruppo di studenti si impegna a leggere libri e a recensirli. Lo scritto viene poi pubblicato in rete a cura della biblioteca Berio. Il commento dello studente va anche a scaffale, accanto al libro, in modo che tutti possano leggerlo. Iniziative per tutti e per tutte le età, comprese le conferenze sull'iconografia sacra, curate dal dottor Piacenza. Conferenza cui fa seguito la visita guidata per ammirare dal vivo quanto appreso. Luciana Langella elenca con orgoglio tutte le iniziative che fanno della Biblioteca Gallino un polo culturale importante per San Pier d'Arena nonchè la terza biblioteca cittadina, dopo Berio e Lercari.

Da non dimenticare anche il primo approccio all'informatica, ovviamente del tutto gratuito, che ha consentito negli anni a tante persone di imparare a prendere confidenza con il pc. Ma come si gestisce una biblioteca, al di là delle svariate attività presenti? Ci sono risorse sufficienti? "Le basti sapere che nel 2005 avevamo a disposizione ottomila euro l'anno per acquisti, risorse che sono scese via via negli anni. Prima potevamo acquistare periodici e quotidiani. Oggi le riviste sono sempre meno ed è rimasto un solo quotidiano. Non manca mai invece il Gazzettino Sampierdarenese che ogni mese ci viene offerto dalla testata. Oggi non abbiamo più alcun contributo fisso, solo sporadicamente riusciamo a ottenere risorse. Così ci arrangiamo con i doni dei lettori e con il ricavato del mercatino che periodicamente allestiamo in via Daste. Offriamo a prezzi simbolici libri di cui disponiamo in più copie e con il ricavato ne acquistiamo di nuovi". Una cosa curiosa: il ricavato va prima versato al Comune che poi, con comodo, rimetterà a disposizione della biblioteca il prezioso gruzzoletto. Luciana Langella continua:"Mi spiace anche che non si sia ancora pensato alla mia sostituzione". In effetti sarebbe un peccato perdere questo patrimonio di iniziative che la direttrice ha costruito in questi anni. Intuiamo poi che il distacco è difficile. "Ho messo in cantiere tante iniziative per giugno e intendo seguirle ancora". E così, in un mese in cui saremo tutti concentrati sulle elezioni, alla Gallino ci sarà una conferenza che avrà come tema i vaccini (6 giugno) con la partecipazione di medici pediatri. Il 7 giugno sarà ancora tempo di incontri davanti al tè con la partecipazione del giovane scrittore genovese Riccardo Gazzaniga, presentato dalla nostra Roberta Barbanera. Infine il 9 giugno Orazio Giuseppe Messina presenterà il suo libro "Or. Me. di vita". "Perchè voglio attrare i giovani, oggi gli studenti vengono qui per studiare ma vorrei che la Gallino fosse vissuta e apprezzata in tutti i suoi aspetti di contenitore e veicolo culturale". La biblioteca è chiusa al pubblico. Ma c'è un tavolo affollato. "Sono migranti ospitati nel quartiere che vengono a imparare l'italiano con l'aiuto di volontari".

Che dire? Grazie dottoressa Langella.

Marilena Vanni

L'associazione Umania, insieme al gruppo IPR per la ricerca dei fenomeni paranormali di Forlì, presentano il primo convegno a Genova sui fenomeni paranormali e la medianità. Saranno presenti quattro famosi ricercatori nel campo del paranormale e sovrannaturale che ci guideranno in un viaggio oltre il confine dell'ignoto. È previsto un numero alto di adesioni, vi invitiamo quindi a prenotarvi per tempo telefonando ai numeri indicati nella locandina.

Evento aperto fino ad esaurimento posti !

Vi attendiamo numerosi!

Associazione Umania Genova Sampierdarena

Fiocco azzurro in casa Cortellini Gadducci

Benvenuto Lorenzo

Il 9 maggio alle 8,55, all'ospedale Evangelico di Voltri, è nato Lorenzo, figlio di Marta Gadducci e Marco Cortellini. Il bimbo, che pesava 3,150 kg, è il terzo nipotino di Sonia e Renzo Gadducci ed è già l'amore delle cuginette e della zia Sara, nostra redattrice. Benvenuto dolcissimo Lorenzo, tanti auguri e congratulazioni ai neo genitori e alle loro famiglie da tutta la redazione del Gazzettino Sampierdarenese.

I Forever Friends per la Gigi Ghirotti

La suggestiva Sala Mercato del teatro dell'Archivolto ha ospitato il 26 maggio scorso una serata di beneficenza organizzata dalla cover band, Forever Friends con esibizioni a parte degli allievi di Lineadanza e interventi canori a cura di StarVoice. Michele, Paolo, Pino, hanno condotto lo spettacolo presentando il loro repertorio che comprende brani dei Pooh ma anche i successi degli anni settanta e ottanta. L'ingresso era a offerta libera e l'incasso è stato devoluto alla Onlus Gigi Ghirotti, un'associazione di Volontariato sorta nel 1984 per alleviare il dolore nei malati di tumore dando loro asistenza domiciliare. Anche I malati di Aids rientrano dal 1994 nella categoria assistita. Dal 2002 la Gigi Ghirotti gestisce due centri residenziali di ricovero (HOSPICE) rispettivamente a Genova-Bolzaneto e a Genova-Albaro per pazienti che non possono essere più assistiti a casa. Dal 2010 è iniziato il processo di assistenza ai pazienti affetti da SLA (sindrome laterale amiotrofica). Collaborano all'associazione operatori professionali retribuiti impegnati in diversi ruoli: medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti, assistenti sociali. Un'associazione che dà sollievo a tanti malati e alle lorofamiglie, in modo del tutto gratuito.

Vintage

Sò-u dimmo in zeneize!

Ebe Buono Raffo

Sta paròlla l'é za 'n pö ch'a l'é de mòdda, a-a trovémmo in scê rivìste, a sentìmmo in televixón, ciù ò mêno quæxi tùtti sémmo cöse veu dî, ma da dov'a l'é sciortîa? Quànd'êa zoêna no l'avéiva mâi sentîa. Gh'é chi a pronónçia a-a franséize, chi a l'ingléize, chi a lêze cómme se scrîve ma, gîa che te regîa, o scignificâto o l'é de lóngo o mæximo: se tràtta de röba vêgia. A l'inprinçìpio sto tèrmine o se riferîva a-e mêgio anæ do vìn, de quélli ànni che o vìn o sciòrte ciù bón, che pàsan a-a stöia e e botìgge con l'anâ do ténpo òtêgnan in valôre ch'o l'aoménta sénpre de ciù. Pöi o l'é stæto dêuviòu, no sò con quànte coretéssa, pe indicâ da röba d'âtri ténpi, cöse pasæ de mòdda, insómma röba vegiòtta: vestî, mòbili, sórvia-mòbili, quàddri, vâzi, e çentanæa d'âtri repèrti che a 'n çèrto moménto no êan ciù modèrni, ma mànco ancón antîghi. Però alôa no se savéiva che 'n giórno saiéivan gustæ a quarchedùn e, cómme se dîxe òua, riciclæ: insómma, inte quéllo moménto li êan sôlo di ravàtti! E cöse se ne fa di ravàtti? Pe 'n pö se têgnan: se pòrtan inta câza de canpàgna, se métan into soieu, ò in cantìnn-a, ancheu into bòcs, scinché ne dàn pròpio fastìdio e se càcian vîa. Quànti n'émmo eliminòu e òua, cómme 'na spécce de vendétta, tò-u li che te se riprezéntan.

No se tràtta ancón de antiquariâto, quéllo o l'é 'n'âtra cösa, dìmmo ciù aotorévole: perché inte sto câxo se tràtta de lìbbri in prestigiôze ediçioìn antîghe, mòbili in stîle, òpere d'àrte di sécoli pasæ, ògètti preçiôzi e bèlli, raritæ che de sòlito se peu perméttе chi à tànti dinæ, vìsto i prêxi, ò interèsan a chi fa de coleçioìn, e pöi o-î lasciâ in ereditæ a figgi e nêvi. Invêce quéllo do quæ són aprêuvo a parlâve o ciàman "modernariato". Tèrmine no tròppo ciæo, inventòu fòscia pe crovî coîna paròlla elegànte quéllo ch'ò dîto prìmma, sàiva a dî ravàtti; in mùggio de cöse che se va bén no fonçión-an ciù, magâra sgarbelæ, ch'apartêgnan a 'n ténpo pasòu, sci ma no tròppo. L'é 'n pö cómme quànde mi, s'ò coæ de rîe, me definìscio diversaménte zòvena perché dî vêgia pròpio no me gùsta.

A propòxito de ravàtti: quànd'êa picìnn-a mæ màmma, faxéndome e rólle, a me dixéiva "bèllo o mæ ravàtto" e 'na vòtta gh'ò domandòu cöse veu dî ravàtto. Beh, 'na cösetìnn-a de pöca inportànsa... Me són òfeiza a mòrte: cómme saiéiva? mì, 'na cösetìnn-a de pöca inportànsa?

Òua s'adêuvia sta paròlla ànche pe-e aotomòbili, quélle coscì dîte "d'época"; però dêvo riconósce che, quànde gh'é quàrche sfilâta, me gùsta védile pasâ, tùtte lùstre e bén tegnûe, magâra gh'é quàrche çinqueçénto cómme a mæ di ànni sciusciànta, ch'a l'é duâ chinz'ànni, a me fa teneréssa e a rinciànzo ancón. Ma pò-u rèsto, spécce pe-i vestî, sto génere de comèrcio o no me entuxàsma. Dêvo amétte che, de vòtte, pròpio inti vestî, s'incóntra quàrche càppo particolarménte curòu, magâra recamòu con pèrle ò frexétti preçiôzi, röbe pe-e seiànn-e elegànti che òua no se pòrtan ciù perché a-i nòstri giórni se vestìmmo in mainêa ciù sénplice ò, cómme dîxe i zóveni, "casual". Inte sto câxo testimònian 'n'elegànsa che no émmo ciù ténpo e fòscia öcaxioìn d'òstentâ.

Invêce gh'é di apascionæ, génte ch'a va a çercâ in bitêghe e mercoéi a röba che nòstra nònna ò nòstra moæ, ò niâtri mæximi, émmo caciòu vîa. E magâra s'adentémmo e dîe perché inta fêa, intànto ch'amiémmo o banchétto, se ricordémmo che quélle damìnn-e de ceràmica, quélli piâti, quélli gòtti, magâra sconpagnæ, ghe l'avéivimo in câza niâtri ascì. Fiamanghille co-i diségni giànchi e bleu ò giànchi e maròn, pægi a quélli da nònna, çestìn de véddro, frûta fînta, scàtoe de légno ò de làmma che 'n giórno contegnîvan beschéutti ò cafè. In pö ciù in la gh'é 'n banchétto con de banbòcce despêtenæ, trenìn ò camioncìn de làmma, giornalétti, demôe pövie do ténpo de goæra, ma tant'è gh'é quarchedùn ch'o l'acàtta: chisà, magâra da figeu o l'avéiva dexideræ sénsa poéile mâi òtegnî. Se fésse 'n elénco de cöse che s'atrêuva in sce sti mercoéi faiéiva concorénsa a-o sciô Nicolìn, alias Nicolò Bacigalupo, ch'o l'à scrîto quéllo bèllo "Cànto da ruménta" dôve o l'elénca de tùtto. A confèrma de quéllo che v'ò dîto, de quésta nêuva mòdda do riciclàggio, pròpio vêi ò vìsto di manifèsti che fàn a reclàn de tréi giórni d'espoxición "vintage", a-a fìn d'arvî, adreitûa inte 'n castéllo in provìnsa de Pavîa, dôve se porià trovâ 'n'infinitæ de vestî, borsétte, capélli, valîxe, acesòrri, bigioterîe e tànt'âtro ancón, insómma 'n'infinitæ de cöse de segónda màn, ò magâra ancón nêuve ma arestæ li da quàrche dêxénn-a d'ànni perché no e voéiva ciù nisciùn. Faiàn a feliçitæ de scignôe apascionæ do génere e... de quélli che véndan, che finalménte se i pêuan levâ de pe-i pê!

Ebe Buono Raffo

Ne scrivan

In pitin ciù de umiltæ

Gexù, inta càza di Farizéi, o ne dà, co-ina parabola de façile conprensción, 'n insegnamento che tròppo de spesso, però, o rizulta de difiçile aplicaçión, comme fòscia gran parte de quello che ne vegne dîto into Vangelo, ma che se tutti o metessan in pratica, probabilmente o mondo o l'anieva 'n stisin ciù megio. Into vedde che tutti çercavan de asetâse inti pòsti davanti, Gexù o l'à fæto quèsto ezenpio: se t'ê invitòu a 'n maiezzo no asetate inti primmi pòsti, perché porieva arivâ quarchedun de ciù inportante e chi t'à invitòu o porieiva domandâte de mettite in fondo, con teu grande umiliaçión. Se in cangio ti t'asetti subito in fondo, chi t'à invitòu o vegniâ a pigiâte pe fate mette inti pòsti ciù avanti. Insomma a l'é a famoza parabola do "chi se ezalta o saiâ umiliòu e chi se umilia o vegniâ ezaltòu". A sagessa popolare a l'à comonque inparòu a leçión, che atro a no l'é che de bón senso, into mòddo de dî "chi se löda o se sbròdda"; pe nòstra sfortunn-a, de personn-e che se descuxan dandose tanto tón ghe n'é de lóngo; e no saieiva manco tanto o fæto pe conto seu ch'o ne daneggia ma tutto quello che queste personn-e fan, magara mâ, sunandose e cantandose e seu lôdi da pe lô.

Mentre invece inta vitta avéi 'n pitin ciù de umiltæ, mette senpre in discuscion quello che se fa e amétte i pròpri eroî se se fan saieva 'na pratica pe avansâ de fâ de figue da cicolatê. Questo anche perché chi l'é tròppo inpegnòu a dî (ò a scrîve) "comme són bravo", "ancón d'asæ che ghe són mi", "i âtri fan mâ e mi invece fàsso bén", o l'areizega de no acòrzise di strepélli ch'o tîa e de cantonæ ch'o piggia.

Questo o deve vài pe tutti, s'intende.

Filippo Noceti, "O Feipin"

Eleçioin

Tanto pe mogognâ

Alê! Ghe semmo, pòpoli! Tra no goæi s'aniâ a votâ pò-u scindico, pò-u conseggio comunale e pe-i neuve Munícippi. Ma voî che me lezei, stæme a sentî ben: no domandæme a mi 'n conseggio in sce comme votâ: figurite 'n pö se 'n mogognon comme mi òua o se mette a dâ di conseggi! Misso in ciæo sta cösa chi, doe paròlle devo pròpio dile. Intanto a mi me pâ che tutti i candidæ diggan ciù ò meno e mæxime cöse: mi faiö questo e quest'atro, leviö tutti i pertuxi da-e stradde, controliö e sale do zeugo d'azardo, daiö recatto a-a çitæ con tegnila polita e netta, faiö fonçionâ Amt e Amiu, e via discorindo. Pöi tutti parlan da profescionalitæ, da machina comunale, do merito, do bilancio, di caroggi, di modelli da segoî, do programma. 'N atô zeneize, Alberto Lupo, insemme a unn-a ch'a gh'à 'n cognomme zeneize, Mina Mazzini, o diva: paròlle, paròlle, paròlle, solo paròlle! Nisciun ch'o digga dov'o piggia i dinæ pe fâ quello ch'o promette! E chi diæ che l'é o caxo d'aregordâ quello ch'o l'à dito o Marzari into seu tòcco intitolòu "Pro e contro" dove gh'é doî candidæ a-a carega de scindico che fan canpagna eletorale. O primmo o concludde coscì: «Se me dæ o voto a mi ve garantiscio / che fasso i mæ interesci e pöi ghe striscio, / e diggo comme diva Plinio o vegio / quand'o se fava a barba sensa spegio: / Pro domo mea»; e l'atro o l'é ancon ciù ciæo: «E se votæ pe mi ve garantiscio / che pe çinqu'anni no saiö ciù miscio». Alegri, gente, pensæla comme voei e votæ pe chi ve pâ!

O Crescentin

Cîni a Zêna: parlémone in Zenéize

Profùmmo de dònna

Da-o 1960 a-o 1980 a relaçión profescionâle tra o regìsta Dino Risi e l'atô zenéize, ma de poæ tedésco, Vittorio Gassman (nasciûo do '22 a Strùppa, alôa comûne aotònomo) a l'à dæto no mêno de chînze cîni e tra quésti, do '74, "Profùmmo de dònna" che a Zêna o faxéiva tàppa into viâgio do protagonìsta da Torìn a Nàpoli tra stravagànse e cinìsmo a ascónde a despiaçión. A stöia a l'é quélla de 'n capitànio de l'ezèrcito, o Fausto Consolo, che cómme 'n tenénte seu colêga o l'à pèrso a vìsta pe l'esploxón de 'na granâta; i doî inténdan soicidâse insémme e l'òmmo, aconpagnòu da 'n sordàtto, o l'é li ch'o va da l'amîgo giùsto pe métte in àtto o propòxito. Into viâgio, o dexidêio de mòrte o finiâ pe confóndise con quéllo eròtico (o Consolo o riconósce e dònne da-o profùmmo) pe sconparî a-a fìn gràçie a l'acetaçión de l'amô, prìmma de alôa refuòu, de l'amîga napoletànn-a Sara. E scéne zenéixi són anbientæ inte l'albèrgo Columbia, òua Bibliotêca Univerścitâia, con estèrni a Pòrta Scibêia, Sotorîva e in stràdda Vînti Seténbre; da-o barcón de 'na stànsia ch'a doviéiva êse afaciâ in sciâ ciasétta di tréuggi de Sànta Brìgida vêgne fæta védde... ciàssa Cavour. Inta pàrte do protagonìsta trovémmo, co-a seu reçitaçión sórva e rîghe, o "matatô" Gassman, za a-o ténpo un di ciù stimæ atoî italién dòppo avéi iniçiòu, a partî da-o '45, a divìdise tra e interpretaçioìn pe-o grànde schèrmo e quélle tiatrâli. O seu atendénte-aconpagnatô, da lê de lóngo angariòu, o l'é o Alessandro Momo, desfortunòu zóveno atô: do novénbre do '74 o moiâ in möto a dixéutt'ànni no ancón conpîi, no goæi ténpo dòppo a fìn de ripréize e sénsa mànco avéi posciûo védde o seu ùrtimo cîne. Co-o Momo, o Gassman o pâ revîve inte 'n mòddo divèrso quéllo rapòrto de fascinaçión e tragédia tra 'na persónn-a matûra e 'n zóveno (alôa o l'êa o Jean-Louis Trintignant) ch'o distingoéiva "O sorpàsso", âtro cîne gjòu do '62 da Risi. A Sara a l'é a Agostina Belli. Pàrti segondâie vàn a-a Moira Orfei (Mirka, a prostitûta incontrâ a Zêna da-o capitànio) e, cómme barìsta, a-o Alvaro Vitali, scingolâre figûa d'atô za apresòu da-o Federico Fellini (da-o '69 a-o '73 o l'êa inte "Blòcco-nöte de 'n regìsta", "Fellini Satyricon", "I clowns", "Rómma", "Amarcord", ma ascì in "Che?" do Roman Polanski) prìmma de restâ prexonê da seu famôza màschera de personàggio da barzelétta inte 'na série quæxi sénsa fìn de òpie che ciù che còmiche se pòriéiva definî cînescemàie a l'italiànn-a. "Profùmmo de dònna" o l'é ricavòu da 'n romànzo do Giovanni Arpino, "O scûo e l'amê", pasàndo pe l'adataménto firmòu da-o mæximo regìsta e da-o seu scenegiatô de fidùccia o Ruggero Maccari.

Bruno Valle

Paròlle de Zêna

La parola osso si traduce *òsso*, il plurale, ossa, come tante altre parole del corpo umano che al plurale cambiano di genere, mutano la vocale finale non in 'a', come in italiano, ma in 'e'; quindi in genovese si dice *òsse*. I nomi genovesi delle ossa del corpo umano alcune volte sono molto simili all'italiano: *ànca*, *carcàgno*, *cavìggia*. Altri cambiano un po' di più: *schìnco* (stinco), *ròtola* (rotula), *noxétta* (*do pê*, malleolo interno ed esterno), *cascétta* (*do stéumago*, cassa toracica); la costola si traduce *còsta* o anche *costigêua*, termine questo piuttosto diffuso sebbene più propriamente denoti la cotoletta di carne. Curioso e divertente il nome popolare della clavicola: *apendicàsse*, perché assomiglia a un sostegno per appendere la *càssa* (mestolo). Altri nomi sono delle perifrasi: *fî da schénn-a* oppure *spìnn-a dorsâle* (spina dorsale), *òsso do pêto* oppure *òsso di stéumago* (sterno), *pæta* o *palétta de spàlle* oppure *òsso da spàlla* (scapola), *càscia de l'éuggio* (occhiaia). Fin qui nessun problema. Ma la confusione è totale quando si parla delle osse delle gambe e delle braccia! Infatti, sebbene il femore si dica *òsso da chéuscia*, entrambe le ossa della gamba (tibia e perone) sono dette *òsso da gànba*; ancor peggio per il braccio e l'avambraccio dove le tre ossa, omero, radio e ulna, sono tutte tre dette *òsso do bràsso*. Se con la diffusione del genovese si dovrà parlare d'anatomia occorrerà trovare una soluzione migliore!

Se ti veu goarî bén e présto, têgni o bràsso a-o còllo e a gànba in létto

Franco Bampi

La pagina del genovese è a cura di Franco Bampi

Occhio al prodotto

Domande "da porci"?

Eh già, sono domande "da porci". Entrando in un argomento di attualità estiva (prosciutto e melone… fave col salame…), scherziamo un poco, e capirete presto perché. Gli insaccati in genere, prosciutto crudo e cotto, salami, salsicce, ecc. sono sicuramente una prelibatezza internazionale, e qui da noi raggiungono livelli di gusto davvero inarrivabili. Dove sta il problema quindi? Ce ne sarebbero diversi di problemi (ad esempio il modo di allevare e macellare maiali ed i bovini ecc.) ma ci soffermiamo per ora solamente sull'uso di nitrati e nitriti ampiamente diffusi quasi dappertutto. Premettiamo che i disciplinari di produzione di alcuni famosi tipi di prosciutto crudo (Parma, San Daniele) non prevedono l'aggiunta di questi additivi chimici, ma su moltissimi altri c'è solamente un limite oltre il quale non è consentito andare, quindi ci sono, eccome. Perché nitriti e nitrati sono sotto accusa per danni alla salute umana? Intanto diciamo che il loro nome convenzionale è E 249 ed E 250 per i nitriti mentre E251 E e 252 sono i nitrati, affinché si possa identificare dalle etichette se le confezioni di affettati contengono o meno queste sostanze. Si tratta di due categorie di composti sia presenti in natura sia prodotti intensivamente per essere usati come conservanti che mantengano a lungo rossa la carne, nonché per evitare il formarsi del "clostridium botulynum" (Botulino) responsabile di intossicazioni alimentari importanti. Perché temerli dunque se servono? Essi sono stati, ormai da molto tempo, indicati come cancerogeni soprattutto se assunti con regolarità quindi in quantità dannose per il nostro organismo. I nitriti, in particolare, sono i più controindicati per i bambini, ma anche agli adulti possono causare seri danni al fegato favorendo l'insorgere di tumori, secondo quanto dicono i medici nutrizionisti. Che fare allora? Come sempre ribadiamo il consiglio di leggere attentamente quelle benedette etichette delle quali solitamente sbirciamo il marchio o il tipo di prodotto, senza peritarci di verificare le informazioni nutrizionali presenti per legge su ogni confezione. Per quanto concerne i prosciutti o altri salumi venduti sfusi, ricordiamo che qualsiasi punto vendita è obbligato ad esporre in modo ben visibile un cartellino sul quale siano scritte le informazioni essenziali riguardanti quello che si sta affettando ed imballando. Ci rendiamo conto di aver smorzato gli entusiasmi dei lettori appassionati di queste prelibatezze, ma siamo anche certi che fosse necessario mettere in guardia su un argomento solitamente poco conosciuto. Il consiglio che diamo? Sempre lo stesso: poco, ma ottimo (cioè scegliere attentamente e non solo in base al prezzo) e occhio alle etichette!

Pietro Pero

Genova, metropoli con più specie ornitiche nidificanti

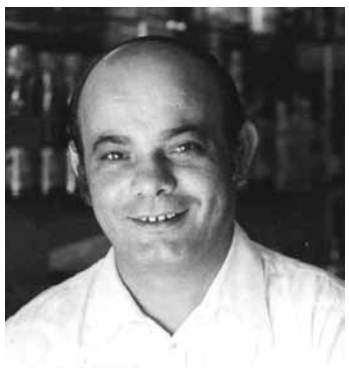
Rondini in città: sono davvero sparite?

Prendiamo spunto dalla lettera di un lettore del Gazzettino per fare un po' di chiarezza sull'argomento rondini. Sono davvero sparite? Non è esattamente così, la rondine tipica, dal nome latino hirundo rustica è realmente diminuita di numero negli ultimi 30-40 anni, un drastico calo dovuto a molteplici fattori quali l'inquinamento e la mancanza di siti adatti in cui nidificare. Va comunque precisato che le rondini sono tornate anche quest'anno a Genova e alcuni dei nidi storici sono regolarmente occupati. Va fatta però ulteriore chiarezza su quelle che comunemente chiamiamo rondini ma che in effetti sono sì loro parenti ma sono specie diverse a tutti gli effetti, parliamo del balestruccio, la "rondine" che si osserva comunemente nelle città, il nome latino della specie è delichon urbicum e si può notare anche da parte di chi il latino non lo conosce, una sostanziale differenza data dai termini "rustica" riferito alla rondine e "urbicum" riferito al balestruccio (nella foto). Nel primo caso si osserva che la rondine vera e propria è più legata ad ambienti rurali al limite vicini alle zone abitate, nel secondo caso, il balestruccio è un vero e proprio abitante dei centri urbani. Il balestruccio arriva nelle città già alla fine di febbraio, occupando i nidi precedentemente costruiti o allestendone di nuovi, la rondine arriva qualche giorno dopo ed anche in questo caso torna nei vecchi nidi se ancora esistenti. I nidi delle due specie sono differenti, una sorta di scodella rovesciata fatta di fango con un buco per entrare, di solito appoggiato ad un cornicione nel caso del balestruccio; la rondine fa nidi aperti, spesso all'interno di fabbricati abbandonati o stalle oppure sotto i portici in modo da avere sempre un riparo dalle intemperie. Come accennato prima, le rondini ci sono eccome anche se non così numerose, visibili a Genova soprattutto nei quartieri di ponente che sono a ridosso della campagna, ma anche a San Pier d'Arena, soprattutto nella zona alta, verso Belvedere. Un altro aspetto riguarda l'identificazione delle due specie, la rondine ha la coda molto forcuta ed un caratteristico "bavaglino rosso" sotto la gola, il balestruccio ha una macchia bianca sul groppone che è identificativa della specie ed è leggermente più piccolo. Sono uccelli utilissimi perché grandi mangiatori di insetti e sono una sorta di "termometro biologico" che misura appunto lo stato di salute dell'ambiente in cui si trovano. Non dimentichiamo infine un'altra specie che nidifica nelle nostre città, il rondone dal nome latino "Apus apus", un instancabile volatore anch'esso proveniente dall'Africa sud Sahariana, l'ultimo ad arrivare ed il primo a ripartire una volta che la prole è in grado di volare. Nidifica spesso in strutture artificiali, ad esempio nei cassoni delle tapparelle ed è molto chiassoso; il suo aspetto, con le ali a falce, la coda forcuta ma più corta di quella della rondine e l'aspetto scuro è inconfondibile. Qualche curiosità: non è parente delle rondini e i balestrucci, appartenendo ad un ordine diverso, gli apodiformi, mentre le prime sono passeriformi, ed è uno dei pochi uccelli che se malauguratamente cade a terra, non è in grado di involarsi da solo, avendo le zampe cortissime, va aiutato raccogliendolo con cura e letteralmente lanciato con delicatezza dal basso verso l'alto. Sono in ogni caso utili segnalazioni come quelle del nostro amico lettore, è infatti vero, come accennato sopra, che la presenza o meno degli uccelli ci indica lo stato di salute del nostro territorio e va constatato che, purtroppo, spesso non è dei migliori. Genova comunque stretta tra mari e monti e con due torrenti che la attraversano, oltre ai numerosi rivi e rigagnoli presenti in tutti i quartieri è uno dei centri urbani con più specie ornitiche nidificanti in Italia e bastano un binocolo ed una guida per imparare a riconoscerle. Esiste inoltre un sito www.liguriabirding.net che potrà fornirvi tante informazioni e immagini sulle specie presenti in Liguria.

Nicola Leugio

Ricordi

30/6/1998 - 30/6/2017



VALIVIO GUIDI
"Nino"

Sono passati diciannove anni, ma la tua voce, il tuo respiro, i tuoi occhi sono sempre qui con noi. La tua presenza è viva più del tuo ricordo, la tua mancanza è un dolore ancora forte e ogni lacrima versata racconta cose mai dette che solo tu potrai capire.
La moglie Laura e i figli Danilo, Lidia, Livio e i nipoti.

7/4/1970 - 7/4/2017

DOMENICO MARIO D'ORIA

A quarantasette anni dalla sua prematura scomparsa i figli Tullio, Franco, Maurizio, Giannetto lo ricordano con immutato affetto.

24/5/2013 - 24/5/2017

ELISA BAJARDI RONCAGLIOLO

Sono passati quattro anni dalla tua scomparsa, ma ogni giorno sentiamo la tua presenza che anima la nostra vita.
Ti ricordano con affetto Clara e Silvano insieme a tutti coloro che ti hanno voluto bene.

22/5/2013 - 22/5/2017

DON ANDREA GALLO

Quattro anni fa ci lasciava un grande uomo. Un personaggio unico che era riuscito a dare un senso alla vita di tanti che dalla vita non si aspettavano più nulla, se non miseria, abbandono e disperazione. La redazione del Gazzettino Sampierdarenese lo ricorda insieme agli amici della Comunità di San Benedetto al Porto che proseguono nell'opera da lui iniziata e che vogliono continuare la missione di un sacerdote che si è sempre prodigato nell'assistere i poveri, i bisognosi e gli emarginati.

6/5/2015 - 6/5/2017

LUCIO D'ORIA

A due anni dalla sua scomparsa, la Società Editrice Sampierdarenese e tutta la redazione del Gazzettino sono affettuosamente vicini ai tre figli, Pietro Lucio, Paola e Anna nel ricordo di un grande personaggio nato e vissuto a San Pier d'Arena.

24/5/2005 - 24/5/2017

GIUSEPPE DONDERO
vulgo GHILLO

A dodici anni dalla sua scomparsa lo ricordano il figlio Mauro, il nipote Luca e gli amici tutti.

Per pubblicare i ricordi e i necrologi

Informiamo i lettori che i ricordi e necrologi si ricevono presso la redazione del Gazzettino Sampierdarenese, aperta dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, al Centro Civico "G. Buranello" in via Daste 8 (ingresso anche da via Buranello). Oppure telefonando ai numeri 347 6505618 - Caporedattore tel. 349 2346038. È possibile richiedere la pubblicazione inviando una mail a: gazzettino@seseditoria.com.

Il parere del medico

Il fastidioso problema del reflusso gastroesofageo

La malattia da reflusso gastroesofageo Si sente spesso parlare di "quel fastidioso reflusso di acido che ti arriva alla gola".
Ma di cosa si tratta? Quando i succhi gastrici vengono in contatto con la parete dell'esofago, provocano bruciore dietro lo sterno e rigurgito acido: è la cosiddetta malattia da reflusso gastroesofageo, una condizione che colpisce il 15% circa della popolazione europea. Si presenta con sintomi tipici (bruciore retrosternale, ossia dietro il petto e rigurgito acido in bocca) oppure con sintomi atipici che esamineremo successivamente. Nel 30% dei casi la malattia da reflusso gastroesofageo si complica con erosioni a livello dell'esofago, ulcere o restringimenti, ma in gran parte non determina lesioni.
Il fattore più importante nella genesi del reflusso è rappresentato dal tono dello sfintere esofageo inferiore, cioè la zona di passaggio tra l'esofago è lo stomaco , che costituisce una barriera pressoria contro il reflusso. Quando la pressione in questa zona si riduce, come durante il passaggio di acqua e cibo, il materiale acido e non - acido risale dallo stomaco all'esofago; se la quantità e la durata del reflusso superano una determinata soglia, si verifica la malattia. Abbiamo visto che i sintomi tipici della malattia sono: bruciore dietro lo sterno (pirosi retrosternale), che si irradia posteriormente fra le scapole e al collo fino alle orecchie, e rigurgito acido, che spesso si accentua durante la notte, tipicamente tra la mezzanotte e le tre, in posizione sdraiata o quando ci si piega in avanti (ad esempio quando si allacciano le scarpe).
I sintomi atipici sono sensazione di nodo alla gola, con difficoltà alla deglutizione, difficoltà digestive, nausea, tosse, raucedine, abbassamento della voce, dolore toracico, che spesso può simulare il dolore di origine cardiaca, e l'insonnia. I sintomi tipici sono già sufficienti per formulare una diagnosi. Gli esami strumentali più frequenti per confermare la diagnosi sono: l'esame radiologico della parte alta del tubo digerente che, tramite l'introduzione per via orale di un liquido di contrasto biancastro, permette di visualizzare questo tratto di apparato gastroenterico. Si tratta però di una metodica che viene considerata superata dagli specialisti. Più attuale la gastroscopia, che, mediante l'introduzione di una sonda a fibre ottiche, consente di visualizzare la mucosa gastro - esofagea e, con l'ausilio di una pinza bioptica, di effettuare piccoli prelievi della mucosa stessa. Si utilizza anche la manometria esofagea, con la quale, introducendo una piccola sonda per via nasale, si possono verificare anomalie della motilità esofagea, e la ph-impedenziometria delle 24 ore che, utilizzando un sondino piccolo e sottile attraverso il naso, permette di monitorare la quantità di materiale arrivato nell'esofago.
La terapia della malattia da reflusso gastroesofageo non può prescindere da alcune indicazioni di tipo generale: una riduzione del peso corporeo, evitare il fumo, limitare l'assunzione di cibi che potrebbero peggiorare l'acidità, come cioccolata, menta, caffè, alcolici, pomodoro, agrumi; evitare di coricarsi subito dopo i pasti. Tra i farmaci, quelli che più comunemente vengono utilizzati sono: gli antiacidi, che neutralizzano l'acido nello stomaco, che hanno una azione rapida ma sono solamente dei sintomatici; i farmaci che riducono la produzione di acido, gli H2 antagonisti (ranitidina, famotidina), rapidi ed ad azione più duratura degli antiacidi; i farmaci che bloccano la produzione di acido, gli inibitori della pompa protonica (omeprazolo, lansoprazolo, pantoprazolo, rabeprazolo, esomeprazolo), che sono più lenti degli H2 antagonisti ma curano in maniera efficace le erosioni a livello dell'esofago; i farmaci procinetici (metoclopramide, domperidone, levosulpiride) che migliorano lo svuotamento gastroesofageo, impedendo il reflusso di materiale soprattutto dopo i pasti. Questi farmaci, in una piccola percentuale di casi, possono presentare effetti indesiderati come: tremori, disturbi neurologici,allungamento del tratto QT dell'elettrocardiogramma ed aumento del livello di prolattina. La chirurgia viene utilizzata in casi estremi, quando le terapie mediche sono inefficaci e coesistono problemi anatomici, come ernie jatali di grosse dimensioni.

Fabrizio Gallino

GAZZETTINO
Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972
Iscritto il 3/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373
Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto D'Oria

Direttore responsabile: Gian Antonio Dall'Aglio
(g.dallaglio@seseditoria.com)
Redattore capo: Stefano D'Oria (s.doria@seseditoria.com)
Collaboratori: Franco Bampi, Roberta Barbanera, Gianni Bartalini, Giovanni Maria Bellati, Marco Bonetti, Ebe Buono Raffo, Gino Dellachà, Renzo Gadducci, Sara Gadducci, Carla Gari, Nicolò Giovanetti, Nicola Leugio, Fabio Lottero, Filippo Noceti, Mirco Oriati, Pietro Pero, Katia Piccareta, Benito Poggio, Rossana Rizzuto, Bruno Valle, Marilena Vanni.
Consulente scientifico: prof. Mauro Barbanera, dott. Fabrizio Gallino
Consulente storico: Fulvio Majocco
Fotoreportage: Fabio Bussalino, Redazione SES
Studio grafico: Daniela De Bartolo
Relazioni pubbliche: Laura Traverso
Ufficio di redazione: tel. 347 6505618 - Caporedattore tel. 349 2346038
Editrice S.E.S. - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.
Direzione - Redazione - Amministrazione - Abbonamenti - Pubblicità
provvisoriamente c/o Centro Civico "G. Buranello" Via Daste 8
(con ingresso anche da via Buranello)
Sito Internet: www.seseditoria.com - www.stedo.ge.it
Mail segreteria SES: info@seseditoria.com
Mail redazione: gazzettino@seseditoria.com
Sede Legale: via Cantore 29 D/n 16149 GENOVA
Una copia euro 1,50 - Arretrati euro 2,00
Abbonamenti annui: Ordinario euro 15,00 - Enti e Società euro 18,00 - Sostenitori euro 30,00 - Onorari euro 50,00 - Estero euro 50,00
Conto Corrente Postale n. 25058165
Pubblicità: gazzettino@seseditoria.com - tel. 347 6505618
Stampa: Grafica LP sas
Via Pastorino 200 - 202 r. 16162 Genova-Bolzaneto - tel. 010 7450231

PALAZZO DUCALE
UN FESTIVAL LUNGO UN ANNO

Genova Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
sponsor istituzionale della Fondazione Palazzo Ducale
iren
GENOVA MORE THAN THIS

FOTOGRAFIA A PALAZZO DUCALE

PIAZZA MATTEOTTI 9, GENOVA / ☎ 010.8171600 / WWW.PALAZZODUCALE.GENOVA.IT